

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
ALTO ADIGE



AUTONOME PROVINZ BOZEN
SÜDTIROL

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO, IN-
DIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E
TERRITORIO

già

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
IN LINGUA ITALIANA

FACHOBERSCHULE FÜR TECHNOLO-
GIE, FACHRICHTUNG BAUWESEN,
UMWELT UND RAUMPLANUNG

ehm.

GEOMETEROBERSCHULE
MIT ITALIENISCHER
UNTERRICHTSSPRACHE

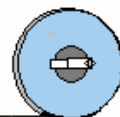
"Andrea e Pietro Delai"
BOLZANO - BOZEN

39100 Bolzano/Bozen, Via Cadorna - Strasse, 16/A Tel. nr. 0471/270501 - Fax. 0471/270208

Cod. fisc. Nr.80006860219

www.itgdelai.it – itg.bolzano@scuola.alto-adige.it

Posta Elettronica Certificata (P.E.C.): IS.Delai.Bolzano@pec.prov.bz.it



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Anno Scolastico 2011-2012

ESTRATTO (al 18/03/2011)

N.B.: alcune parti potranno subire modifiche e/o integrazioni anche sostanziali in presenza di eventi di natura normativa al momento della pubblicazione imprevisti e/o imprevedibili.

SOMMARIO

SOMMARIO	2
PRESENTAZIONE DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA	5
1. Che cos’è il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.)	5
2. Le motivazioni del Piano dell’Offerta Formativa	5
3. Territorio ed utenza.....	6
CAPITOLO I – LE SCELTE FORMATIVE	7
1. Gli obiettivi formativi	7
2. Gli obiettivi professionali.....	8
3. Il profilo professionale	9
4. L’identità culturale e progettuale	10
5. I corsi.....	11
5.a. Classi seconde, terze, quarte e quinte:	11
Il “Progetto Cinque” - indirizzo “costruzioni, territorio e ambiente”	11
5.b. Classi seconde, terze, quarte e quinte:	11
Il “Progetto Cinque” - indirizzo “arredo & design”	11
5.c. Classi Prime: L’indirizzo “Costruzioni, Ambiente e territorio”	11
5.d. Il “Progetto Sirio”	12
5.e. I quadri orari dei Progetti: Costruzioni, Territorio e Ambiente; Arredo & Design; classi prime secondo riforma; Sirio.....	14
CAPITOLO II – LE SCELTE ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE	18
1. I criteri di formazione delle classi	18
1.a. I criteri di formazione delle prime classi.....	18
2. I criteri di composizione delle cattedre	18
3. La continuità, l’accoglienza, l’orientamento in entrata e in uscita.....	18
4. Gli alunni diversamente abili	20
5. Gli Organi collegiali.....	20
4.a. Il Consiglio di Istituto: struttura e funzioni.....	20
4.b. Il Collegio dei Docenti: struttura e funzioni	21
4.c. I Gruppi didattici: struttura e funzioni	23
4.d. Il Consiglio di Classe: struttura e funzioni	23
4.e. Le Commissioni e le Funzioni – obiettivo	24
4.f. L’Organo di Garanzia.....	25
4.g. Il Comitato dei genitori.....	25
4.h. Il Comitato studentesco	25
5. L’organizzazione dell’orario delle lezioni	26

6. L'organizzazione di strutture e materiali	26
7. L'organizzazione interna.....	27
8. I rapporti scuola – famiglia	28
9. I rapporti scuola – territorio	29
<i>CAPITOLO III - L'AUTONOMIA SCOLASTICA</i>	31
1. L'autonomia scolastica	31
2. L'organizzazione dei percorsi curricolari	31
3. La progettazione extracurricolare	32
4. Il servizio di Educazione alla Salute	35
5. Il Piano generale delle attività per l'a. s. 2011 – 2012	36
6.2 PRINCIPI GENERALI DI RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI PROGETTI.....	36
6.3 I PROGETTI/ATTIVITÀ PER L'A. S. 2011 – 2012	37
<i>CAPITOLO IV - IL CURRICOLO E LA VALUTAZIONE</i>	38
1. La programmazione	38
1.1. Lavorare per competenze	38
2. Gli obiettivi minimi.....	38
Diritto.....	40
Fisica.....	40
Geopedologia economia estimo.....	43
Tedesco L2.....	44
Inglese L3	45
Matematica	46
Chimica.....	47
Scienze della terra.....	52
Biologia.....	53
Lettere	54
Disegno e progettazione.....	56
Costruzioni.....	59
Impianti ed applicazioni idrauliche.....	61
Topografia.....	63
Educazione fisica	64
3. La valutazione	66
4. I criteri di svolgimento degli scrutini	66
6. La determinazione del credito formativo	75
<i>CAPITOLO V - LE REGOLE E LE GARANZIE</i>	77

1. I Regolamenti.....	77
2. Il Regolamento d’Istituto	78
3. Il Regolamento di disciplina	84
4. Norme a tutela della salute dei non fumatori.	88
5. Il Regolamento interno delle attività parascolastiche	90

PRESENTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Che cos'è il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento programmatico e di presentazione dell'istituto. Presenta i percorsi formativi, le attività, le iniziative didattiche ed educative, l'organizzazione e la gestione delle strutture, le persone e le risorse della scuola.

Il POF presenta pertanto la scuola nella sua organizzazione didattica, con le sue finalità e interventi progettuali, con le sue forme e le modalità di funzionamento e gestione a tutti i livelli; al Piano inoltre si può fare riferimento per conoscere le deliberazioni degli Organi Collegiali (Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto, ecc.) in merito ad importanti questioni, quali per esempio, criteri di valutazione, percorsi innovativi ed attività di progetto.

Il Piano dell'Offerta Formativa precisa dunque le intenzioni, le finalità educative che l'istituto si propone di perseguire nei prossimi anni ed in particolare nell'anno scolastico 2011/2012.

Il documento è disponibile per la lettura del pubblico nella bacheca della scuola; può essere richiesto in Segreteria in copia ed è inoltre scaricabile dal sito dell'I.T.G. www.itgdelai.it in formato PDF.

La presente versione è ancora in attesa della definitiva approvazione da parte dei competenti Organi Collegiali, Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto; rappresenta pertanto un'anticipazione della versione definitiva, che sarà disponibile all'inizio dell'anno scolastico 2011/2012.

2. Le motivazioni del Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano nasce, per un verso, da un'analisi dei fabbisogni formativi ed educativi della nostra utenza e del territorio in cui operiamo, dall'esame degli strumenti e delle risorse disponibili, dall'osservazione delle condizioni logistiche ed organizzative del nostro istituto e dall'altro, dai mutamenti della richiesta di formazione ed istruzione, sollecitata dai cambiamenti delle politiche scolastiche, in particolare dalla Riforma della Scuola Secondaria Superiore, di cui alla Legge Provinciale n.11 del 24/9/2010 e dalla Delibera della Giunta Provinciale n.2041 del 13/12/2010 (vedasi a tale proposito il sito: <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/service/pubblicazioni.asp> ed il sito: <http://www.riformascolastica.bz.it/>), nonché dalle profonde mutazioni del contesto economico – sociale.

Il Piano dell'Offerta Formativa, che raccoglie le diverse prospettive in merito allo sviluppo dell'istituto, ne delinea l'idea di scuola, che sottende alle scelte culturali, educative, didattiche ed organizzative, che in questi anni abbiamo definito e praticato.

In particolare il Piano accoglie:

- l'identità culturale e progettuale,
- le scelte educative e didattiche,
- le scelte organizzative e di gestione,
- le forme della sperimentazione dell'autonomia,
- la struttura dei singoli corsi (il curriculum),
- i servizi e le garanzie,
- i progetti d'istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce il documento chiave per l'identità della nostra scuola.

3. Territorio ed utenza

Il territorio che costituisce il bacino di utenza del nostro istituto, dal punto di vista economico, sociale e culturale, è caratterizzato dalla presenza di più gruppi linguistici, da una situazione di quasi piena occupazione nei settori produttivi presenti. Coloro che si vogliono impegnare per il conseguimento del diploma nel nostro istituto, sanno di poter entrare poi velocemente nel mondo del lavoro, in quanto i settori delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio riscontrano una forte, continua e crescente domanda da parte del mercato del lavoro; basti pensare per esempio a tutto quanto ruota attorno al concetto di risparmio energetico (CasaClima, ecc.), sia in termini impiantistici che costruttivi in generale.

Il territorio, quindi, nella sua più ampia accezione, è un riferimento irrinunciabile per la specificità della nostra scuola ed è motore d'innovazione e continua ricerca di miglioramento nella qualità e quantità dell'offerta formativa della nostra scuola.

CAPITOLO I – LE SCELTE FORMATIVE

Il nostro istituto, come tutta la scuola europea, italiana ed altoatesina in particolare, si è confrontato negli ultimi anni con i grandi cambiamenti nella visione del ruolo educativo di docenti ed istituzioni.

In merito abbiamo prodotto alcune riflessioni.

1.La scuola negli ultimi decenni ha sicuramente perso il primato di essere l'unico luogo di apprendimento per ragazze e ragazzi, e deve acquistarne un altro più difficile e complesso: quello di essere il luogo per organizzare la conoscenza e promuovere le competenze, favorendone le forme e i modi .

2.La scuola deve permettere ad ognuno di acquisire e consolidare non tanto un patrimonio di certezze, quanto gli strumenti per interpretare criticamente la realtà e costruire in autonomia un proprio sistema di valori, dividerlo con altri e saperlo mettere in ogni momento in discussione.

3.La scuola deve cercare di essere operativa, collegarsi con il territorio, garantire un contatto tra mondo del lavoro e curricoli scolastici, creando una cultura che leghi sapere e saper fare, che sappia usare le competenze acquisite in contesti diversi.

4.La scuola deve divenire sempre più il luogo dove si organizza il lavoro con gli studenti, dove si impara a convivere anche con le difficoltà, dove si può definire un contratto formativo e dove il ruolo educativo dei genitori viene valorizzato.

5.La scuola deve essere il luogo dove si concorre a formare il cittadino, dove si realizza un'azione educativa volta a creare una coscienza di persona responsabile ed aperta alla dimensione europea e mondiale, favorendo l'interscambio e la convivenza tra i gruppi linguistici.

6.La scuola deve infine essere il luogo dove l'integrazione del "diverso", sia esso di cittadinanza, che di abilità, che di razza o quantaltro, diventa realtà e momento di crescita morale e culturale per tutte le componenti che in essa operano e vivono.

1. Gli obiettivi formativi

La nostra scuola quindi:

1.Promuoverà la formazione di una coscienza civile che:

- a) induca a vivere consapevolmente, nella dimensione pubblica, i doveri in quanto necessario completamento dei diritti;
- b) educi alla legalità e alla cittadinanza;
- c) consenta agli alunni di comprendere i valori democratici della nostra Costituzione e li renda capaci di contribuire alla loro salvaguardia ed alla loro crescita;
- d) abitui a vivere e confrontarsi in un contesto europeo ed aperto al mondo.

2.Svilupperà le capacità critiche indispensabili per:

- a) operare scelte meditate e consapevoli;
- b) mettere in atto processi di responsabilizzazione individuale;
- c) attuare la formazione completa del soggetto come individuo e come membro della collettività;
- d) porsi come soggetti attivi e propositivi nei confronti col mondo del lavoro.

3.Promuoverà lo sviluppo di una educazione che sia:

- a) informata a principi di solidarietà sociale, tolleranza ed accettazione della diversità di condizione di cultura, di lingua, di razza, di costumi e tradizioni;
- b) capace di valorizzare l'interscambio e le reciproche relazioni fra culture e persone che vivono nello stesso territorio.

4.Promuoverà una cultura incentrata sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.

5.Formerà una coscienza e una concezione del lavoro, inteso come strumento di realizzazione individuale e di crescita del benessere sociale.

2. Gli obiettivi professionali

I ragazzi e le ragazze diplomati all'Istituto Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio "A. e P. Delai" sviluppano le competenze necessarie per operare nel mondo del lavoro con un bagaglio che comprende:

1. versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento;
2. ampio ventaglio di conoscenze ed abilità;
3. competenze necessarie per l'orientamento di fronte a problemi tecnici nuovi e per l'adattamento all'evoluzione della professione;
4. capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi;
5. conoscenza chiara delle normative sulla sicurezza e dei comportamenti corretti sul luogo di lavoro.

Nel settore delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio l'obiettivo si specifica nella formazione di un'accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali e aggiornate conoscenze delle discipline di indirizzo, nell'ambito delle seguenti quattro aree:

- 1.area del rilievo,
- 2.area delle costruzioni,
- 3.area del territorio,
- 4.area dell'arredo e del design.

Il diplomato deve essere preparato in particolare a:

1. partecipare con personale e responsabile contributo al lavoro organizzato e di gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento;
2. documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici e organizzativi del proprio lavoro;
3. svolgere un'attività autonoma di aggiornamento professionale, per adeguare la propria preparazione al continuo evolversi della tecnica e delle necessità del mercato;
4. valutare nella loro globalità le problematiche connesse alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute.

3. Il profilo professionale

Il diplomato nel nostro istituto acquisisce una mentalità di correttezza nei rapporti interpersonali, di rispetto di regole e normative, di puntualità nelle scadenze, di onestà di comportamento, in modo da coniugare competenze ed etica professionale.

Per questo la scuola offre stimoli e favorisce l'acquisizione di capacità che consentano al diplomato di sapersi bene orientare nelle singole specificità che il mondo del lavoro, nella sua complessità e molteplicità di richiesta, può esigere, e di essere quindi in grado di risolvere le problematiche attinenti ai vari campi di applicazione del lavoro, attraverso una corretta impostazione creativa, metodologica e programmatica.

La preparazione specifica si basa prevalentemente sul possesso di capacità grafico - progettuali relative ai settori del rilievo, delle costruzioni e del design, nonché di concrete conoscenze inerenti l'organizzazione e la gestione del territorio.

La formazione, integrata da idonee capacità linguistico - espressive, logico - matematiche ed informatiche, viene completata dall'acquisizione di buone conoscenze economiche, giuridiche ed amministrative e consentirà al diplomato l'inserimento in situazioni di lavoro diversificate e/o la prosecuzione degli studi a livello universitario e nel ramo della Formazione Superiore.

Frequenti esercitazioni ed incontri con esperienze reali rendono familiari allo studente le tecniche operative moderne e ne stimolano la propensione al continuo aggiornamento, dopo il conseguimento del diploma.

Coerentemente con queste finalità il diplomato dovrà essere in grado, anche con l'ausilio di strumenti e metodi informatici, di:

1. progettare, realizzare, conservare, trasformare e migliorare opere civili di caratteristiche adeguate alle competenze professionali;
2. collaborare alle operazioni sopraccitate anche per opere di maggiore consistenza;
3. saper operare, anche in gruppi di lavoro, nell'organizzazione, assistenza, gestione e direzione dei cantieri;

4.saper organizzare e redigere computi metrici e tenere i regolamentari registri di cantiere, anche con l'ausilio di mezzi informatici;

5.effettuare rilievi utilizzando i metodi e le tecniche tradizionali ed innovative, con applicazioni relative alla rappresentazione del territorio urbano ed extraurbano.

Dovrà inoltre aver acquisito una formazione di base nelle aree di indirizzo che gli possa consentire la maturazione di capacità operative che lo mettano in grado, in posizione di tecnico civile intermedio, di:

1.collaborare alla progettazione e realizzazione di modesti impianti tecnologici anche in funzione del risparmio energetico, delle depurazioni e dello smaltimento dei rifiuti;

2.inserirsi in gruppi di lavoro per progettazioni urbanistiche ed elaborazione di carte tematiche;

3.partecipare ad interventi sul territorio, sia in fase progettuale che esecutiva, per la realizzazione di infrastrutture di opere di difesa e salvaguardia, di interventi idraulici e di bonifica;

4.esprimere giudizi di stima su beni, diritti e servizi interessati dalle attività private e pubbliche;

5.valutare i beni ambientali e gli impatti prodotti da interventi antropici modificatori.

Le capacità indicate saranno integrate con la conoscenza della legislazione vigente.

4. L'identità culturale e progettuale

La definizione degli obiettivi e della figura professionale permette di precisare ed esplicitare la nostra identità culturale e progettuale basata su due assi strategici ben caratterizzati e fortemente connessi tra loro:

a) il territorio come risorsa educativa, culturale e professionale;

b) la scuola come risorsa per la convivenza.

La nostra scuola crea la propria identità nel rapporto convinto e costante con il territorio, individuato e vissuto come luogo culturale ed educativo con cui i ragazzi e le ragazze possono confrontarsi ed interagire, sviluppando un percorso di crescita umana e professionale.

La scuola ha arricchito l'offerta formativa e potenziato l'area di progetto della nostra sperimentazione. La forte integrazione con il territorio ha l'effetto di privilegiare progetti orientati verso l'esterno; i percorsi didattici e i progetti utilizzano il territorio, sia come oggetto di analisi e di studio, che come interlocutore primario sul piano delle committenze.

Per quanto riguarda il secondo asse strategico, ci siamo orientati verso un'azione educativa volta a conferire senso e motivazione all'incontro e all'appartenenza; le conseguenti scelte didattiche hanno promosso progetti che si confrontano con la specifica realtà culturale e sociale della nostra provincia.

5. I corsi

5.A. CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE:

IL “PROGETTO CINQUE” - INDIRIZZO “COSTRUZIONI, TERRITORIO E AMBIENTE”

I corsi diurni dell'I.T.G. “Delai”, per le classi sopra specificate, accolgono e modificano, secondo il Progetto Pilota Provinciale, il Progetto sperimentale coordinato nazionale Cinque.

Gli indirizzi attivati sono:

- Costruzioni, Territorio e Ambiente
- Arredo e Design

Elementi caratterizzanti i nostri corsi sono:

- a) distribuzione compatta nel triennio delle discipline di indirizzo (topografia, estimo, impianti, costruzioni e disegno e progettazione);
- b) introduzione in tutte le classi di uno spazio orario flessibile (area di autonomia / progetto), che è l'innovazione più qualificante e caratterizzante del progetto sperimentale;
- c) revisione dei contenuti curriculari specialmente nelle discipline professionalizzanti.

5.B. CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE:

IL “PROGETTO CINQUE” - INDIRIZZO “ARREDO & DESIGN”

All'interno della sperimentazione Progetto Cinque, l'istituto ha costituito un corso di studi per geometri con indirizzo in Arredo & Design; l'iniziativa è nata dall'esigenza di differenziazione dell'ormai consolidato corso sperimentale “Progetto Cinque – tecnico delle costruzioni, del territorio e dell'ambiente”, per rispondere ad esigenze sia dell'utenza che del mondo del lavoro.

E' opportuno sottolineare che non si tratta di un corso sperimentale a se stante, come lo è stato il “Progetto Cinque” rispetto al corso tradizionale, ma di una “curvatura” riguardo all'assetto portante del “Progetto Cinque” stesso.

A tale proposito va ricordato infatti che l'Esame di Stato non prevede differenziazioni per le prove scritte ministeriali.

Gli studenti dovranno quindi possedere competenze di fine corso che consentano loro una preparazione analoga ai colleghi del progetto tradizionale, ma arricchita da un bagaglio di conoscenze in “Arredo & Design”, che permetta un approccio specialistico nel mondo del lavoro e negli studi universitari di tale indirizzo.

5.C. CLASSI PRIME: L'INDIRIZZO “COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO”

A partire dal presente anno scolastico, 2011/2012, le prime classi confluiscono nel contesto nazionale della Riforma della Scuola Secondaria Superiore; che prevede per l'Istituto Tecnico per Geometri, la nuova denominazione di Istituto Tecnico per “Costruzioni, Ambiente e Territorio”. Il Collegio dei Docenti con delibera del 18/1/2011, ha, da una parte, ovviamente recepito come atto dovuto, le delibere Legge Provinciale n.11 del 24/9/2010 e dalla Delibera

della Giunta Provinciale n.2041 del 13/12/2010, che istituiscono questo indirizzo presso il nostro istituto e lo sostituiscono al previgente Progetto Pilota Provinciale, che rimane invece in vigore ad esaurimento negli altri corsi dalla seconda, ma dalla terza anche questa classe, rientrerà nell' alveo della riforma, in poi; dall'altra parte avviato nel biennio, incominciando dalla prima di quest'anno scolastico, lo sviluppo di programmi scolastici coerenti con gli obiettivi dei piani provinciali, ma che in ogni caso sviluppino competenze non solo nell'ambito delle Costruzioni, Ambiente e Territorio, ma anche dell'Arredo & Design, non disperdendo così il patrimonio d'esperienze fin qui sviluppate nel settore e, novità, fornendo utili elementi nel curriculum, per avviare un possibile discorso nell'ambito della Geotecnica, premesso che tale articolazione è attivabile, in presenza di un numero sufficiente di iscritti, dalla classe terza. Il biennio, che incomincia quest'anno scolastico, 2011/2012, avrà pertanto caratteri di unitarietà e di orientamento, per la successiva e decisiva scelta nella classe terza, dove, con un sufficiente bagaglio di competenze ed informazioni, lo studente e la sua famiglia verranno chiamati a scegliere fra tre possibili opzioni, comunque attivabili solo in presenza di un numero sufficiente di iscritti (almeno 20):

1. La classica opzione del Geometra - Costruzioni, Ambiente e Territorio (storicamente la sezione B),
2. L'opzione interna e tipica del nostro istituto - Costruzioni, Ambiente e Territorio con elementi di Arredo & Design (storicamente la sezione A),
3. La nuova articolazione prevista dalla Riforma del diplomato – Geotecnico (sezione C?).

5.D. IL "PROGETTO SIRIO"

Dall'a. s. 1996-97 è stato nuovamente istituito il corso serale, per poter favorire il rientro formativo degli adulti. La nostra scuola ha quindi attivato la sperimentazione assistita del Ministero della Pubblica Istruzione denominata "Progetto Sirio".

Il progetto nasce dall'esigenza di dare una risposta ai bisogni di un'utenza particolare costituita da coloro che intendono rientrare nel sistema formativo; vuole essere un'occasione di promozione socio-culturale volta a stimolare la ripresa degli studi e a migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il progetto Sirio si caratterizza per la sua differenza con i curricoli istituzionali, tanto da connotarsi come vera e propria "seconda via" all'istruzione, e cerca di assolvere due funzioni:

- a) qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- b) consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in un ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale.

Gli aspetti più significativi del progetto sono i seguenti:

- a) riduzione dell'orario settimanale delle lezioni;

- b) riconoscimento di crediti formativi, costruendo un curriculum personalizzato, che tiene conto del percorso scolastico pregresso di ogni singolo studente;
- c) tutoring (assistenza di un docente lungo il proprio percorso formativo) e metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti;
- d) curvatura dei curricula, specialmente per le discipline d'indirizzo, per soggetti in apprendimento di età adulta;
- e) flessibilità e modularità dell'orario e delle attività curriculari.

CAPITOLO I – LE SCELTE FORMATIVE

**5.E. I QUADRI ORARI DEI PROGETTI: COSTRUZIONI, TERRITORIO E AMBIENTE; ARREDO & DESIGN;
CLASSI PRIME SECONDO RIFORMA; SIRIO**

**PROGETTO PILOTA PROVINCIALE ex-CINQUE
INDIRIZZO COSTRUZIONI, TERRITORIO E AMBIENTE
Classi 2, 3, 4, e 5.**

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI				
		II	III	IV	V
EDUCAZIONE FISICA		2	2	2	2
RELIGIONE		1	1	1	1
ITALIANO		4	3	3	3
TEDESCO II LINGUA		4	3	3	3
INGLESE		2	2	2	2
STORIA		2	2	2	2
DIRITTO		3	2	2	2
MATEMATICA		5	3	3	2
SCIENZE DELLA TERRA GEOGRAFIA					
BIOLOGIA		2			
FISICA E LABORATORIO		3			
CHIMICA E LABORATORIO		2	2		
TECNOLOGIA DISEGNO PROGETTAZIONE		3	3	3	3
DISEGNO COSTRUZIONI			5	5	4
TOPOGRAFIA			4	5	5
IMPIANTI ED APPLICAZIONI IDRAULICHE			2	3	3
GEOPEDEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO			4	5	5
AREA DI ORIENTAMENTO		2			
AREA DI PROGETTO			*	*	2
TOTALE ORE SETTIMANALI		35	38	39	39

area di orientamento/autonomia: II° anno: 1 ora scienze + 1 ora chimica

*area di progetto in terza e quarta classe fino ad un massimo del 10% del monte ore annuale

CAPITOLO I – LE SCELTE FORMATIVE

**PROGETTO PILOTA PROVINCIALE ex-CINQUE
INDIRIZZO ARREDO & DESIGN**

(Delibera della Giunta Provinciale n. 649 del 4/3/2002 e delibera del C.di I. del 17/5/2007)

Classi 2, 3, 4, e 5

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI			
	II	III	IV	V
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	1
ITALIANO	4	3	3	3
TEDESCO II LINGUA	4	4	4	4
INGLESE	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2
DIRITTO	2	2	2	2
MATEMATICA	5	3	3	2
SCIENZE DELLA TERRA GEOGRAFIA				
BIOLOGIA	4			
FISICA E LABORATORIO	3			
CHIMICA E LABORATORIO	3			
TECNOLOGIA, DISEGNO e PROGETTAZIONE	2+ 1(a)+ 1(c)	2+ 1(a**/c**)	2+ 1(a)	2+ 2(a)
DISEGNO COSTRUZIONI		4+ 1(b)	4+ 1(b)	4
TOPOGRAFIA		4	5	4+ 1(b)
IMPIANTI ED APPLICAZIONI IDRAULICHE		3	3	2 1(d)
GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ECOLOGIA ESTIMO		4	3+ 1(c)	4 + 1(c)
AREA DI PROGETTO	*	*	*	*
TOTALE ORE SETTIMANALI	36	38	39	39

(a) Storia dell'Arte e dell'Architettura

(b) Disegno informatico

(c) Arredo esterno, urbano e d'interni

(d) Illuminotecnica

(*) Area di Progetto fino a un massimo del 10% del monte ore annuale

(**) Insegnamenti semestrali (quadrimestrali)

CAPITOLO I – LE SCELTE FORMATIVE

La Nuova Riforma:

Anno scolastico di applicazione	'11/ '12	'12/'13	'13/'14	'14/'15	'15/'16
classe	1°	2°	3°	4°	5°
Discipline					
Lingua e letteratura italiana	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Tedesco II lingua	4	4	3	3	3
storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale periodi settimanali di attività e insegnamenti generali	24	24	16	16	16
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
di cui Laboratorio di Fisica	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
di cui Laboratorio di Chimica	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
di cui Laboratorio di tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	2			
Tecnologie informatiche	3				
di cui Laboratorio di Tecnologie informatiche	2				
Scienze e tecnologie applicate*		3			
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Complementi di matematica			1	1	
totale ore attività insegnamenti obbligatori di indirizzo	12	12	3	3	2
ARTICOLAZIONE "COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO"					
Diritto			2	2	
Progettazione, Costruzione e Impianti			8	7	8
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	5
Topografia			4	4	5
Totale periodi settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo			20	20	20
Totale periodi settimanali	36	36	36	36	36
ARTICOLAZIONE "GEOTECNICO"					
Geologia e geologia applicata			6	6	6
Topografia e costruzioni			4	4	5
tecnologia per la gestione del territorio e dell'ambiente			7	7	7
Totale ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo			20	20	20
Totale periodi settimanali	36	36	36	36	36

In grigio le annualità a venire e quindi ancora non attivate, ma previste.

CAPITOLO I – LE SCELTE FORMATIVE

PROGETTO SIRIO
TRIENNIO RIENTRI FORMATIVI

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	ORE SETTIMANALI		
	III	IV	V
ITALIANO STORIA	4	4	4
TEDESCO II LINGUA	4	4	4
MATEMATICA	3	3	2
DIRITTO	2	2	2
DISEGNO e PROGETTAZIONE	3	3	4
COSTRUZIONI	4	4	4
TOPOGRAFIA	4	4	3
IMPIANTI	3	2	3
GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	3	4	4
AREA DI PROGETTO	*	*	*
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	30

(*) Area di Progetto fino a un massimo del 10% del monte ore annuale

CAPITOLO II – LE SCELTE ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE

1. I criteri di formazione delle classi

Il Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti, delibera annualmente per la formazione delle classi i seguenti criteri generali:

- a) suddivisione degli alunni pendolari per zone di provenienza,
- b) equa ripartizione degli alunni respinti,
- c) ripartizione equilibrata tra ragazzi e ragazze.

1.A. I CRITERI DI FORMAZIONE DELLE PRIME CLASSI

Nel definire le prime classi si applicano i seguenti criteri oltre a quelli generali già indicati:

- a) scelta dei ragazzi e delle ragazze appartenenti a fasce di livello diverse (per consentire l'eterogeneità del gruppo); le fasce di livello sono o determinate attraverso test d'entrata o desunte dai giudizi in uscita dalla scuola media;
- b) quando possibile, o su richiesta dei genitori, gli alunni provenienti dalla stessa scuola vengono inseriti nella medesima classe (purché appartenenti a fasce di livello diverse).

2. I criteri di composizione delle cattedre

In relazione alla composizione delle cattedre, il Consiglio di Istituto ha deliberato, su proposta del Collegio dei Docenti, di adottare come principio generale la continuità didattica (ove possibile).

3. La continuità, l'accoglienza, l'orientamento in entrata e in uscita

L'accoglienza si configura come uno dei primi momenti del processo di formazione, e questo significa che non può essere ridotta a una semplice conoscenza di luoghi, regole, programmi ecc.. Si tratta piuttosto di una serie di attività integranti il piano dell'offerta formativa che si esplicano nel corso dell'anno e che hanno forti correlazioni con tutte le attività programmate. Può essere intesa come una tappa all'interno di un percorso che promuova e favorisca il successo scolastico.

Conseguentemente, il processo di formazione, in specie nel primo anno, parte da attività di accoglienza e segue procedure ragionate volte a:

- potenziare la motivazione allo studio,
- sviluppare l'area relazionale,

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

- sviluppare le capacità comunicative a vari livelli,
- potenziare le abilità di base e le capacità superiori,
- far acquisire strumenti di lavoro logico – operativi,
- far acquisire strumenti di tipo metacognitivo,
- fare iniziare un processo di appartenenza.

Pertanto l'accoglienza si articola in più fasi e mira a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno, tenendo conto dei suoi tempi e ritmi di apprendimento; un obiettivo fondamentale è inoltre quello di creare un clima sereno di relazioni tra tutti i componenti la comunità scolastica.

Le ragazze e i ragazzi vengono guidati, con attività di tipo multi e interdisciplinare, verso l'acquisizione consapevole di strumenti e metodi di lavoro, verso la riflessione sulle operazioni mentali messe in atto.

In questo senso la costruzione lenta, meditata e partecipe del profilo personale diviene la condizione fondante del profilo professionale.

Nel biennio le attività di accoglienza occuperanno anche parte dell'area di autonomia/progetto, dato che questo spazio orario ha tra l'altro la funzione di ri-orientare verso altre scuole gli studenti che si accorgono di aver operato una scelta errata.

Nell'ottica di una scuola formativa, che offre una preparazione versatile e flessibile, l'orientamento è destinato ad assumere un ruolo importante nel processo educativo - didattico.

Orientare non significa indicare ai ragazzi e alle ragazze una strada o consigliare cosa fare, ma dare strumenti affinché essi siano protagonisti del proprio futuro, significa renderli autonomi, consapevoli e responsabili, in grado di decidere da soli, coscienti della realtà esterna, pronti ad assumersi tutte le responsabilità che ogni scelta comporta.

L'attività orientativa si esplica e si esercita su due fronti: l'informazione e la formazione.

La prima riguarda la raccolta e la diffusione di dati, materiali cartacei ed informatici, per mettere a disposizione dello studente una gamma di conoscenze corrette ed aggiornate sulle opportunità lavorative, sul proseguimento degli studi, ecc..

La seconda consiste nell'analisi della personalità dei singoli ragazzi, per fare emergere le loro attitudini ed interessi, e per farli riflettere sui loro aspetti valoriali e motivazionali.

Grazie alla conoscenza e alla sintesi delle due realtà, ogni studente potrà meglio fronteggiare il disagio e le difficoltà connesse a momenti di transizione e decisione, ed avere elementi per elaborare un progetto personale ed un obiettivo da perseguire.

Per l'orientamento in uscita, nella classe IV e in particolare nella V, vengono organizzati incontri informativi, anche in raccordo con l'Ufficio provinciale addetto e con agenzie formative presenti nel territorio. Per i ragazzi e le ragazze che si indirizzano verso il proseguimento degli studi universitari, la scuola, attraverso un docente responsabile dell'orientamento, offre un percorso di consolidamento delle conoscenze mediante la somministrazione e la discussione di test conformi a quelli adottati in varie sedi universitarie. Un'attività analoga è

svolta dallo stesso docente per orientare al mercato del lavoro o a corsi di formazione superiore.

L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

La scuola, in accordo con l'Istituto Pedagogico, si avvale del supporto dei Centri Linguistici per il supporto agli alunni con background migratorio. Lo studente che si iscrive alla nostra scuola senza avere le basi della lingua italiana viene indirizzato ed aiutato a frequentare i corsi presso il Centro di competenza.

4. Gli alunni diversamente abili

I Consigli di Classe interessati, integrati dall'insegnante di sostegno e dagli operatori del Servizio provinciale dell'ASL, si riuniscono periodicamente anche con la presenza dei genitori per favorire e garantire la piena integrazione sia sul piano relazionale che su quello relativo agli apprendimenti; inoltre effettuano le seguenti operazioni:

- elaborazione del profilo dell'alunno,
- individuazione delle risorse che possono essere utilizzate,
- elaborazione del piano educativo individuale.

5. Gli Organi collegiali

4.A. IL CONSIGLIO DI ISTITUTO: STRUTTURA E FUNZIONI

È l'organo che realizza all'interno dell'Istituto la gestione della scuola ed è composto dalle rappresentanze elette del personale insegnante (6 componenti), dei genitori (3 componenti), degli alunni (3 componenti), dal Preside e dal segretario amministrativo (componenti di diritto) per un totale di 14 membri. Esso è presieduto da uno dei genitori.

Il Consiglio di Istituto delibera:

- a) il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto;
- b) il Regolamento d'istituto;
- c) l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, nonché l'acquisto di materiali di consumo;
- d) il calendario scolastico per le parti consentite;
- e) i criteri per la formazione delle classi, per l'assegnazione dei docenti alle stesse e per la definizione dell'orario delle lezioni;

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

- f) i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività integrative, parascolastiche ed extra-scolastiche;
- g) in merito ai contatti con le altre scuole o istituti per la realizzazione di scambi o di collaborazioni;
- h) sulla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- i) le forme e le modalità di svolgimento di varie iniziative;
- j) l'autonomia didattica - organizzativa dell'Istituto.

Il Consiglio di Istituto inoltre:

- a) esprime, su richiesta del Collegio dei Docenti, un parere in ordine alla suddivisione dell'anno scolastico;
- b) esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto;
- c) delibera, su proposta del Preside, in ordine all'utilizzo delle attrezzature, dei laboratori e degli spazi dell'istituto;
- d) consente l'uso delle attrezzature della scuola da parte di altre scuole che ne facciano richiesta per lo svolgimento di attività didattiche, sempre che ciò non pregiudichi le normali attività della scuola;
- e) consente l'uso degli edifici delle attrezzature scolastiche fuori orario di servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civica.

Il Consiglio di Istituto delibera inoltre in materia di:

- a) bilancio preventivo e consuntivo, eventuali variazioni di conto consuntivo ed in merito all'impiego di mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico della scuola;
- b) ogni "movimento" che richieda l'impiego di risorse finanziarie.

Il Consiglio di Istituto dura in carica per tre anni scolastici. La prima convocazione, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri da parte del Sovrintendente scolastico, è disposta dal Dirigente scolastico.

Dal 1° settembre 2001 – con la piena efficacia della legge sull'autonomia scolastica – le competenze della ex-Giunta Esecutiva sono state trasferite al Dirigente scolastico.

4.B. IL COLLEGIO DEI DOCENTI: STRUTTURA E FUNZIONI

È formato dal corpo docente e si articola in dipartimenti di materia (gruppi didattici) e in commissioni e gruppi di lavoro.

Ha le seguenti funzioni:

- individua gli obiettivi formativi,
- elabora il piano dell'offerta formativa,
- individua la scansione delle valutazioni quadrimestrali,

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

- delibera il piano annuale delle attività,
- fornisce le metodologie essenziali per una corretta organizzazione didattica,
- individua le modalità di lavoro collegiale,
- nomina su proposta del Preside i responsabili dei laboratori e delle aule speciali, degli acquisti, della biblioteca, dei referenti (alla salute, all'educazione ambientale, alle attività teatrali, ecc.),
- identifica ed attribuisce le <Funzioni – obiettivo> in coerenza con il Piano dell'offerta formativa.

Nel corso dell'anno il Collegio dei Docenti tratta i seguenti ordini del giorno:

- Piano dell'Offerta Formativa,
- autonomia didattico – organizzativa,
- elezioni dei Docenti membri del Comitato di valutazione,
- suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri,
- calendario scolastico,
- nomina commissioni e gruppi di lavoro,
- piano annuale delle attività,
- piano di formazione ed aggiornamento dei docenti,
- sperimentazione metodologico – didattica,
- adozione libri di testo,
- adempimenti di chiusura anno scolastico,
- proposte per il funzionamento didattico, orario delle lezioni, composizione classi, costituzione delle cattedre,
- piani di lavoro individualizzati per gli allievi in situazione di handicap,
- verifica della programmazione delle attività annuali,
- progetti di Istituto,
- esame delle richieste di iscrizione degli alunni per la terza volta,
- criteri per l'effettuazione degli interventi didattici educativi integrativi (corsi di recupero, sportelli, ecc.),
- programmazione delle attività integrative dell'offerta formativa,
- criteri per la gestione dei debiti formativi,
- valutazione dell'attività formativa della scuola,
- criteri di valutazione degli studenti.

4.C. I GRUPPI DIDATTICI: STRUTTURA E FUNZIONI

Il Collegio dei Docenti effettua la programmazione disciplinare ed individua percorsi di interdisciplinarietà articolandosi in gruppi di docenti suddivisi per discipline di insegnamento e per aree.

I coordinatori di materia sono nominati dal Preside in relazione alle esperienze acquisite negli anni precedenti ed alle capacità di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

I compiti dei coordinatori sono:

- presiedere le sedute,
- indirizzare i docenti verso gli orientamenti metodologici della scuola,
- curare la verbalizzazione delle sedute,
- riferire alla Presidenza i bisogni del gruppo docente,
- offrire, in ogni momento, indicazioni e materiali di orientamento ai docenti di nuovo ingresso nella scuola,
- impegnarsi affinché i materiali e le esperienze degli anni precedenti costituiscano sempre un patrimonio "vivo" di tutto il gruppo,
- promuovere l'individuazione di percorsi multi e interdisciplinari.

Gli incontri dei gruppi didattici avvengono di norma quattro volte all'anno.

4.D. IL CONSIGLIO DI CLASSE: STRUTTURA E FUNZIONI

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe e dalla componente elettiva costituita da due genitori e da due studenti.

I Consigli si riuniscono di norma quattro volte durante il corso dell'anno e sono presieduti dal Preside o da un suo delegato, il coordinatore di classe. Le riunioni dei Consigli, eccetto quelli convocati per gli scrutini, sono aperte a tutti i genitori e gli studenti della classe: sono generalmente articolate in due fasi, una ristretta per i soli docenti, l'altra aperta a tutti i genitori e gli studenti.

Il coordinatore di classe viene nominato dal Preside, in base alle esperienze acquisite negli anni d'insegnamento ed alle capacità di organizzazione e promozione di attività finalizzate al miglioramento della metodologia e della didattica.

I compiti del coordinatore del Consiglio di Classe sono i seguenti:

- individuare e segnalare eventuali problemi e difficoltà da risolvere;
- controllare periodicamente le assenze e i ritardi degli allievi e segnalare in segreteria i casi in cui è necessario convocare la famiglia dell'alunno;
- riferire periodicamente al Preside sull'andamento delle classi;
- favorire il raccordo tra i componenti il consiglio;

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

- richiedere, ove necessario, la convocazione straordinaria del Consiglio di Classe;
- raccogliere e documentare le attività effettuate dalla classe.

Compito fondamentale del Consiglio di Classe (sola componente docenti) è programmare il piano annuale delle attività della classe (contratto educativo) sulla base:

- della riflessione sul programma svolto l'anno precedente;
- della scelta degli obiettivi formativi;
- della declinazione degli obiettivi disciplinari in termini di comportamenti attesi;
- dell'accordo sulle metodologie e sulle verifiche;
- dell'organizzazione delle attività dell'area di autonomia / progetto;
- delle valutazioni.

E' compito di tutte le componenti del Consiglio di Classe:

- verificare le attività didattiche;
- proporre attività para – scolastiche e attività integrative;
- formulare proposte per l'adozione dei libri di testo;
- formulare proposte di sperimentazione;
- programmare le attività di recupero e/o sostegno.

4.E. LE COMMISSIONI E LE FUNZIONI – OBIETTIVO

Le Commissioni sono articolazioni del Collegio ed hanno il compito di approfondire aspetti particolari e specifici dell'azione educativo – didattica, formulando proposte al Collegio stesso. Le Commissioni presenti nel nostro istituto operano nei seguenti ambiti: Sperimentazione, Area di progetto; Accoglienza, continuità e orientamento sia in entrata che in uscita; Territorio; Biblioteca; Pof ed Organizzazione della scuola; Sicurezza; Archivio didattico e documentazione; Valutazione e autovalutazione d'istituto.

Un'importante novità introdotta in questi ultimi anni è stata l'individuazione delle <Funzioni – obiettivo>: esse costituiscono la risposta organizzativa ad un lavoro di coordinamento di attività collegiali, aggiuntivo e diverso dalle attività di insegnamento. I docenti incaricati di tali funzioni svolgono cioè compiti organizzativi complessi o attività di coordinamento per raggiungere le finalità definite dal Collegio.

A partire dall'anno scolastico 2006-2007 la nostra scuola ha portato da quattro a sei le aree tematiche su cui intervenire.

- A. Gestione del Piano dell'offerta formativa e autovalutazione d'istituto.
- B. Sostegno lavoro docenti/Tutor.
- C. Orientamento alunni della scuola secondaria di primo grado.
- D. Orientamento in uscita: per facilitare le scelte o nel campo del lavoro o nella prosecuzione degli studi dopo il conseguimento del diploma.

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

- E. Gestione del debito formativo: per organizzare una rete di recupero per gli studenti che non abbiano assolto i debiti.
- F. Coordinamento dei rapporti con il C.F.P. per l' inserimento nel Corso serale: per favorire il rientro nella formazione scolastica degli studenti adulti.

Si tratta di attivare progetti e azioni necessarie per raggiungere degli obiettivi in alcuni settori che necessitano di un maggiore potenziamento, o perché rappresentano dei punti di obiettiva debolezza, o perché sono fortemente caratterizzanti l'identità della scuola (raccordo con lavoro – territorio).

4.F. L'ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è nominato dal Preside, rappresenta l'ultimo appello disciplinare a livello di istituto ed è composto da:

- il Dirigente scolastico o un suo delegato;
- due docenti eletti dal Collegio dei Docenti;
- un genitore e uno studente indicati dal Consiglio di Istituto.

4.G. IL COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei genitori è composto dai genitori rappresentanti i Consigli di Classe e si riunisce periodicamente per discutere tutti gli aspetti che riguardano la scuola; ha una funzione di raccordo con i genitori rappresentati nel Consiglio di Istituto e raccoglie tutte le istanze che via via sono segnalate dalla componente genitoriale. È un "luogo" non formalizzato in cui si affrontano e si approfondiscono le scelte educative e didattiche della scuola ed è in costante rapporto con il Preside che, se invitato, partecipa alle riunioni. Il Comitato elabora proposte in merito al Piano dell'offerta formativa, al Regolamento interno, al piano delle attività.

4.H. IL COMITATO STUDENTESCO

Il Comitato studentesco è composto dagli studenti eletti nei Consigli di Classe e dai rappresentanti della componente in Consiglio di Istituto. Si riunisce con una certa periodicità – anche durante l'orario scolastico – per garantire la comunicazione e la circolarità delle informazioni tra gli studenti su aspetti specifici e generali. Si fa portavoce verso il Consiglio di Istituto e il Preside delle istanze presentate dagli studenti; ha inoltre una funzione operativa per l'organizzazione di specifici spazi autonomi degli studenti (assemblee di classe e di istituto, partecipazione ad iniziative esterne ed interne, utilizzo di spazi e di strutture, ecc.). Anche Il Comitato studentesco – al pari del Comitato genitori – elabora proposte in merito al piano dell'offerta formativa, al regolamento interno, al piano delle attività.

5. L'organizzazione dell'orario delle lezioni

Il Consiglio di Istituto delibera, sentite le proposte del Collegio dei Docenti, criteri per la formulazione dell'orario delle lezioni (efficacia didattica, pari dignità tra le discipline relativamente alle dislocazioni mattutine e pomeridiane, ore consecutive per le discipline che prevedono compiti in classe ed esercitazioni, suddivisione in due giorni per le materie che prevedono due ore settimanali, flessibilità per le ore dell'area di autonomia / progetto, equilibrio tra le discipline nel caso di orario giornaliero con rientro pomeridiano, contenimento dei rientri per non penalizzare gli studenti pendolari, ecc.), tenendo conto, in maniera subordinata, anche delle richieste dei docenti.

Per il corso serale l'orario settimanale delle lezioni è articolato normalmente su cinque giorni dal lunedì al venerdì. Come modalità di sperimentazione dell'autonomia scolastica, l'orario è flessibile e modulare, con rientri nella mattinata del sabato specialmente per le discipline di indirizzo (per es. Topografia) per garantire spazi orari intensivi utilizzabili per uscite, esercitazioni, recuperi, attività integrative, ecc..

6. L'organizzazione di strutture e materiali

Laboratori ed aule speciali

Nell'istituto sono presenti i seguenti laboratori ed aule speciali la cui conduzione è affidata ai docenti responsabili ed agli assistenti tecnici:

- a) due laboratori di informatica,
- b) un laboratorio per le scienze sperimentali,
- c) tre aule da disegno,
- d) un laboratorio di Topografia,
- e) un laboratorio di Costruzioni,
- f) un'aula per modelli e plastici,
- g) un'aula polifunzionale,
- h) un'aula audiovisivi.

Biblioteca

Dall'a. s. 1996 – 97 è stata istituita con decreto della Giunta Provinciale la biblioteca interscolastica ITC Battisti – ITG Delai, per poter capitalizzare le dotazioni ed ottimizzare il servizio, essendo i locali di pertinenza dei due istituti contigui e collegati. Dopo un periodo di interruzione per lavori, la biblioteca è in funzione con nuovi arredi e informatizzazione di tutte le procedure. Essa dispone di una ricchissima dotazione libraria sia generale che specifica per indirizzi; la gestione è affidata ad un Consiglio paritetico delle due scuole composto dai due presidi e da quattro docenti, inoltre presta servizio a tempo pieno un collaboratore di biblioteca.

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

Ubicazione

La Biblioteca Interscolastica ITC "Battisti" e ITG "Delai" è situata in via Cadorna 14-16, nei locali del piano terreno dell'edificio in cui hanno sede le due scuole.

La biblioteca interscolastica è aperta nell'orario di lavoro del personale addetto che è il seguente:

dal lunedì al sabato dalle ore 7:30 alle ore 13:30

martedì e giovedì dalle ore 14:30 alle ore 18:00

Utenza

Il pubblico della Biblioteca Interscolastica ITC "Battisti" e ITG "Delai" è costituito da tutti gli studenti, da tutti i docenti e da tutto il personale non docente operante nelle due scuole.

Anche i genitori degli studenti frequentanti e tutti gli studenti che si sono diplomati nelle due scuole costituiscono utenza della nostra biblioteca.

Prestito

La biblioteca interscolastica concede agli studenti in prestito al massimo 3 libri per 40 giorni, prorogabili al termine della scadenza per altri 20 giorni, a meno che il libro non sia stato prenotato.

Vengono concessi in prestito anche numeri arretrati di periodici e materiale audiovisivo per una settimana.

Postazioni informatiche

La biblioteca interscolastica è dotata al momento di 4 postazioni informatiche, di cui 2 riservate al personale della biblioteca e 2 a disposizione del pubblico.

Palestra

L'Istituto dispone di una palestra ben attrezzata che viene utilizzata sia per le ore curricolari di Educazione Fisica, sia per le numerose attività del Gruppo sportivo; vi è inoltre una palestra più piccola per attrezzistica. D'intesa con gli uffici provinciali competenti è utilizzata in orario serale da varie associazioni e società sportive.

7. L'organizzazione interna

Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria della scuola e ne ha la legale rappresentanza; nel rispetto degli organi collegiali scolastici, al Dirigente scolastico spettano autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane.

Il responsabile dei servizi amministrativi (segretario scolastico) ha la funzione di direzione dei servizi di segreteria, di contabilità e dei servizi ausiliari, nel quadro dell'unità di conduzione affidata al Preside.

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

Per assicurare la corretta erogazione del servizio scolastico, nell'Istituto opera il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, di cui è responsabile il segretario scolastico che ne risponde al capo di istituto.

I servizi amministrativi sono garantiti dall'Ufficio Economato e dall'Ufficio di Segreteria.

L'Ufficio di segreteria garantisce l'espletamento dei vari servizi con procedure celeri e – dove è possibile – in tempo reale; rilascia durante il normale orario di apertura al pubblico le certificazioni richieste ed assicura un servizio informativo telefonico nel rispetto della brevità e delle competenze.

Gli aiutanti tecnici coadiuvano i docenti delle discipline dell'area delle scienze sperimentali durante le ore di laboratorio; collaborano inoltre a tutti gli altri servizi (aula audiovisivi, distribuzione e ritiro dei libri in comodato, piccole manutenzioni, servizio magazzino, servizio eliocopie, ecc..).

Il personale ausiliario provvede alla sorveglianza e alla pulizia dei locali, assicurando la collaborazione alla vigilanza sugli alunni; accoglie il pubblico, dando tutte le informazioni richieste nell'ambito delle competenze; provvede ad assicurare la firma sulle varie circolari degli uffici di Presidenza e di segreteria; svolge il servizio di fotocopie per fini didattici ed amministrativi durante l'orario stabilito, ecc..

Gli uffici amministrativi sono aperti al pubblico nei seguenti giorni:

da lunedì a venerdì	dalle ore 9,30 alle ore 12,30	
giovedì	dalle ore 9,30 alle ore 12,30	dalle ore 15,00 alle ore 17,30
sabato	dalle ore 9,30 alle ore 12,00.	

8. I rapporti scuola – famiglia

Sul terreno del rapporto tra scuola e famiglia molte sono le iniziative che di anno in anno sono state attivate, anche perché si è trattato di ricostruire un rapporto che si era molto sfilacciato; è questo un campo su cui si è lavorato intensamente nella nostra scuola in termini di priorità con il contributo di tutte le componenti.

Qui di seguito si indicano alcune azioni specifiche finalizzate al miglioramento dei rapporti tra scuola e famiglie degli studenti.

a) Sviluppo della comunità educante

Si è già ricordato in precedenza il contributo richiesto alle famiglie per l'elaborazione del Pof; ciò è stato possibile poiché vi è la presenza qualificata di genitori nei vari organi collegiali. Le iniziative che hanno consentito di ottenere significativi risultati in questo processo di costituzione e sviluppo della comunità educante hanno riguardato il coinvolgimento costan-

te e partecipato dei genitori in tutte le attività della scuola, valorizzando spesso le loro competenze. Alcuni semplici esempi: partecipazione dei genitori nella progettazione e nella gestione delle iniziative che coinvolgono l'istituto su un piano di appartenenza ed identità (contributi nella definizione dei percorsi curricolari e dell'identità progettuale d'istituto; interventi nell'organizzazione della giornata delle porte aperte e della giornata della scuola; incontri e confronti su esperienze quali l'alternanza scuola – lavoro, i soggiorni studio, ecc.).

b) Incontri e comunicazioni scuola - famiglia

Nel corso dell'anno vengono inoltrate ai genitori comunicazioni qualora vi siano novità degne di essere trasmesse. Ogni mese viene inviato per lettera alle famiglie un resoconto delle assenze effettuate dagli studenti. I Consigli di Classe sono aperti a tutti i genitori e studenti (anche in questo caso viene inviato di volta in volta a tutti i genitori il calendario delle riunioni) ed hanno una buona partecipazione. Oltre le udienze settimanali e quelle generali, su segnalazione dei coordinatori di classe, vengono convocati i genitori degli studenti che presentano difficoltà; inoltre si invia comunicazione scritta con richiesta di colloquio con il Preside o con il coordinatore di classe ai genitori degli alunni che nelle verifiche quadrimestrali o infraquadrimestrali ottengono risultati non positivi, al fine di individuare insieme le strategie più efficaci per attivare il recupero. Spesso, a fine anno scolastico, prima del termine delle lezioni, organizziamo una giornata della scuola, in cui invitiamo tutti i genitori dei nostri studenti ed ospiti esterni; lo scopo è quello di "rendicontare", raccontare il percorso educativo – didattico che i ragazzi e le ragazze hanno realizzato insieme ai docenti, attraverso una mostra dei lavori più significativi. È questo anche un modo di rendersi conto delle attività svolte e di sentirsi partecipi del progetto culturale ed educativo della scuola. Al termine dell'anno scolastico inviamo comunicazione scritta ai genitori degli alunni con debiti formativi; nello stesso tempo il Preside invia una lettera di encomio ai genitori degli studenti che hanno raggiunto risultati finali eccellenti. Tutte queste iniziative assidue e costanti sono orientate a consolidare il rapporto e la reciproca collaborazione tra scuola e famiglia, al fine di assicurare il successo dell'intervento educativo e garantire il processo di formazione umana, culturale e professionale dei ragazzi e delle ragazze.

9. I rapporti scuola – territorio

L'ITG Delai in questi anni sta definendo in modo crescente la sua specifica identità su un asse strategico che vede nel territorio una risorsa e un interlocutore privilegiato.

Un aspetto importante della sperimentazione è quello relativo alla "didattica per progetti": modalità fortemente innovativa che promuove nei ragazzi la capacità di fare le cose da soli e di rapportarsi con il territorio. Ogni classe adotta un progetto con un grado di complessità commisurato alle sue possibilità e generalmente raccordato con specifici aspetti del territorio.

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

Un'altra esperienza ormai ben collaudata è stata quella dell'alternanza scuola - lavoro, che ha visto gli alunni delle classi quarte impegnati in un'attività lavorativa della durata di due settimane a fine anno scolastico.

L'iniziativa, che dopo essere stata effettuata ininterrottamente per diversi anni, si svolge ora con cadenza biennale, è seguita e monitorata da un nostro docente responsabile; realizza valenze educative e professionali che tendono a far interagire scuola e territorio come opportunità e luoghi formativi (capacità da parte degli studenti di trasferire saperi acquisiti in situazioni lavorative in competenze curricolari; processi di autoresponsabilizzazione; percezione degli ambienti lavorativi; ricadute motivazionali; ecc..).

Queste esperienze sul piano delle scelte curriculari individuano pertanto il territorio come "laboratorio esterno" e "aula o spazio didattico decentrato", nel senso che parte delle attività didattiche possono realizzarsi fuori scuola, o con docenze interne che valorizzano e utilizzano spazi esterni, o con docenze esterne che sottolineano la valenza formativa del territorio.

Si promuovono accordi, intese, convenzioni, committenze, scambi con vari soggetti – pubblici e privati – che in questi anni abbiamo cercato e consolidato. Abbiamo rapporti con gli assessorati (Urbanistica, Lavori pubblici, Ambiente, Salute, ecc..) e i relativi uffici e laboratori (Laboratorio prove materiali di Cardano, Ufficio aria e rumore, Catasto, Ufficio idrografico, Ufficio Strade, Laboratorio Biologico di Laives, ecc..) della Provincia e del Comune di Bolzano per una serie di iniziative (oltre l'alternanza, collaborazione in progetti e per la documentazione, conferenze, committenze, ecc..). Teniamo inoltre contatti con altri enti e aziende quali per es. l'Azienda Elettrica e l'Inail. Cooperiamo con scuole, p.es. con il corrispondente Istituto Tecnico per Geometri in lingua tedesca "Anich", per progetti di Educazione ambientale – analisi e lettura del territorio e della città. Seguiamo le proposte provenienti da istituzioni culturali locali (musei, teatro, ecc..). Ci confrontiamo con agenzie formative e con associazioni di volontariato, con studi tecnici di liberi professionisti e con l'ordine professionale locale (Collegio dei Geometri, che collabora con noi anche nella definizione di percorsi formativi).

Fuori del territorio locale abbiamo costanti rapporti con aziende ed enti operanti in settori specifici (aziende che operano nei settori del rilievo, agenzie che curano l'educazione ambientale ecc..).

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA SCOLASTICA

1. L'autonomia scolastica

La scelta della scuola di attivare progetti sperimentali e di abbandonare del tutto l'indirizzo tradizionale, sia nel corso diurno che nel serale, ha sicuramente favorito in questi anni, prima una riflessione condivisa, poi una pratica diffusa di sperimentazione e di riorganizzazione dei percorsi curricolari e della progettazione extracurricolare. Abbiamo pertanto cercato progressivamente di introdurre elementi di innovazione qualitativa, utilizzando gli spazi e gli ambiti consentiti di autonomia scolastica. L'ITG Delai si è attivato per inserire in una logica di forte unitarietà e coerenza con il progetto complessivo della scuola tutti gli interventi innovativi, sia curricolari che extracurricolari, anche per superare il modello della progettazione per ambiti separati.

2. L'organizzazione dei percorsi curricolari

La riorganizzazione dei percorsi curricolari si realizza su un piano di flessibilità, utilizzando gli spazi che i progetti sperimentali attivati consentono; essa riguarda essenzialmente alcune modalità che di seguito vengono articolate.

a) Continuità curricolare Il nodo critico e problematico che abbiamo cercato di sciogliere è quello relativo al raccordo tra biennio e triennio, poiché, a parte le discipline dell'area linguistico-letteraria e dell'area matematica, che hanno sviluppo quinquennale, vi è sostanzialmente una cesura tra i primi due anni e gli ultimi tre: questi ultimi caratterizzati dalla forte presenza di discipline di indirizzo.

Le scelte che abbiamo operato si sono orientate verso una verticalizzazione di alcuni percorsi che hanno integrato attività curricolari e progetti extracurricolari; si pensi alle curvature dei programmi delle discipline dell'area delle scienze sperimentali (particolarmente Scienze e Chimica) e ai progetti di Educazione ambientale, che insieme offrono sia elementi di propedeuticità a discipline di indirizzo che anticipazioni di contenuti normalmente affrontati nel triennio. In termini esplicativi: nelle classi seconde i progetti di Educazione ambientale (come ad esempio: Indagine sugli ambienti lacustri; Le opere dell'uomo e la salvaguardia ambientale ecc..) e alcuni contenuti disciplinari di Scienze, Biologia e Chimica, oltre ad essere propedeutici, anticipano contenuti di varie discipline del triennio (Ecologia e Geopedologia, Costruzioni, Topografia), ed hanno inoltre anche una finalità motivazionale per gli studenti, che iniziano già al biennio ad acquisire conoscenze e competenze utili per l'area professionalizzante.

Un altro elemento importante di queste modalità di verticalizzazione dei curricoli è dato dalla ripresa di contenuti specifici (quali p.es. sistemi di irrigazione, gestione delle acque, co-

struzioni di dighe, ecc..) affrontati in percorsi curricolari in seconda classe ed approfonditi in attività extracurricolari nel triennio, e dalla loro integrazione con i piani di lavoro di Tedesco L2 e anche di Lingua inglese L3. In tutti questi percorsi è sempre garantita una forte interazione con il territorio.

L'obiettivo verso il quale ci stiamo muovendo, sfruttando gli spazi che l'autonomia scolastica e il riordino dei cicli consentono, è di approdare ad una decisa verticalizzazione dei percorsi didattici, con un'integrazione tra percorso generale della classe e percorso individuale dello studente, anche utilizzando l'area di progetto. In altri termini, la verticalizzazione dei curricoli potrà consentire, in prospettiva, l'individuazione al proprio interno di un percorso formativo della "carriera" dello studente, che, seguito da un docente tutor, potrà elaborare nel corso degli anni un progetto individuale autonomo (ad es. un progetto tecnico che potrà essere elaborato nell'arco del triennio e discusso in sede di colloquio all'esame di stato).

b) Modularità e flessibilità Già nel Corso serale a partire dagli scorsi anni abbiamo attivato un percorso flessibile per rispondere efficacemente ai bisogni formativi di un'utenza adulta, ottimizzando il suo tempo scuola e destinando periodi mattutini e pomeridiani ad interventi di consolidamento e recupero. Questa esperienza è risultata positiva ed efficace ed ha inoltre consentito di attuare una serie di attività rivolte al territorio che con il solo lavoro serale sarebbero irrealizzabili.

Altra flessibilità, che già da anni stiamo attuando, è quella relativa all'area di progetto (due ore settimanali nelle classi prime, seconde e quinte, 10% dell'orario complessivo per le classi terze e quarte). L'area di progetto viene realizzata generalmente in due fasi intensive e distinte (in generale 10 giorni alla fine del primo quadrimestre e 10 giorni a metà aprile) piuttosto che con cadenza settimanale. In questi periodi l'attività didattica "cambia passo": i ragazzi insieme ai docenti lavorano intensamente ai progetti totalmente orientati al territorio, è possibile programmare ed effettuare le uscite, vi è il tempo necessario per realizzare il prodotto finito. Alcuni progetti particolarmente complessi (per esempio quelli collegati a committenze o quelli che hanno uno svolgimento pluriennale) avranno scansioni temporali particolari dovute appunto alle loro specificità.

3. La progettazione extracurricolare

Nella premessa abbiamo sottolineato lo stretto raccordo, l'integrazione e la coerenza interna tra le attività curricolari e quelle extracurricolari che la scuola nell'ambito della sua progettazione complessiva ha voluto e vuole garantire. I percorsi extracurricolari pertanto non rispondono a logiche separate ed estemporanee, ma costituiscono parti essenziali e significative dell'intero percorso educativo e didattico che la scuola propone ai propri studenti nell'arco dell'intero iter formativo. In breve sintesi si elencano alcuni progetti attivi nella nostra scuola.

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

1. Orientamento Già in precedenza abbiamo accennato alle attività specifiche che abbiamo realizzato e che continueremo a riproporre; si vuole sottolineare in questo contesto la valenza orientativa che possono assumere le varie discipline del triennio.
2. Alternanza scuola – lavoro E' strettamente legata alla ricaduta didattica ed educativa (sul piano dei comportamenti e delle motivazioni) nel curricolo, specialmente delle discipline professionalizzanti che sono interessate nell'esperienza lavorativa. Tale iniziativa è proposta alle classi quarte e, di norma, viene effettuata nell'ultima settimana di scuola ed in quella immediatamente successiva. Tutta l'attività è concordata con le famiglie e le aziende attraverso un patto di corresponsabilità.
3. Servizio di Educazione alla Salute Il progetto si sviluppa in sinergia con quello di Orientamento in entrata, con il quale condivide le finalità di rimuovere situazioni di disagio e promuovere la conoscenza di sé.
4. Introduzione al disegno informatico: accanto alla programmazione curricolare, presente in particolare nel corso di Arredo & Design, l'istituto prevede una introduzione generalizzata ad Autocad, per tutte le classi terze; essa avverrà attraverso un preliminare accordo/convenzione con la Formazione Professionale (F.P.) e l'attività verrà svolta al pomeriggio con unità di apprendimento della durata di tre ore per, indicativamente, una decina circa di pomeriggi. Verrà comunque potenziato l'uso del CAD nella normale attività curricolare.
5. Educazione AMBIENTALE I progetti di E. A. prevedono indagini sistematiche e pluridisciplinari che, oltre ad essere strettamente collegati al curricolo ed orientate verso il profilo professionale, intendono educare al rispetto dell'ambiente. Costituiscono inoltre un'attività strategica per la nostra scuola, perché favoriscono il raccordo tra biennio e triennio.
6. Le nuove tecnologie delle costruzioni. La CASA CLIMA L'attuale diffusa sensibilità nei confronti dell'ambiente ha determinato una nuova concezione del costruire e dell'abitare. Il rinnovato obiettivo dell'architettura è quindi la realizzazione di un'edilizia sana, in cui il comfort non comporti la dissipazione energetica. In quest'ambito vanno segnalati i Moduli Base Casa Clima, che da alcuni anni proponiamo agli studenti delle classi quinte.
7. Potenziamento delle modalità di insegnamento – apprendimento di Tedesco 2^a lingua
Gli studenti devono aprirsi ad un mondo non solo multiculturale ma anche interculturale; in questo caso il valore aggiunto, dal punto di vista didattico, consiste nel legare il progetto alla comprensione della realtà territoriale, per fare in modo che gli studenti conoscano più direttamente il contesto linguistico. Altre iniziative rivolte in particolare al triennio, quali soggiorni nei paesi dell'area tedesca (ad es.: Vienna, conferenze, incontri, scambi ecc..) tendono ad accrescere il livello di convivenza e di cittadinanza.

CAPITOLO III - L'AUTONOMIA

8. Ampliamento dell'offerta formativa Da anni proponiamo ed effettuiamo diversi corsi integrativi e di potenziamento (Scienza dei Materiali, Calcolo strutturale con software professionali ecc..) che mirano ad offrire ulteriori percorsi orientati ad una formazione più completa e rispondente ai bisogni formativi degli studenti. Inoltre favoriamo la partecipazione a conferenze, dibattiti, lezioni, ecc.. su argomenti d'interesse generale promosse dalle diverse agenzie culturali presenti sul territorio (aspetti culturali ed artistici, problematiche sociali ed altro). Particolare attenzione viene comunque riservata alle iniziative atte a promuovere il potenziamento del profilo professionale (piani urbanistici, sicurezza sui cantieri, procedure informatizzate relative al catasto e al rilievo, seminari formativi, ecc..). Numerose sono anche le proposte teatrali e musicali a cui gli studenti aderiscono, quali per esempio il festival studentesco e la stagione teatrale del TSB. Da non dimenticare infine la partecipazione alle Olimpiadi di Matematica, Chimica ed AutoCAD, dove il nostro istituto ha sempre colto risultati di rilievo.
9. Corso di allineamento Consiste in moduli realizzati in quattro settimane di lezioni serali. Si prefigge di sostenere gli studenti che intendono affrontare l'esame di idoneità alla classe III Serale nel riprendere confidenza con l'ambiente scolastico e nel riappropriarsi di un metodo di studio adeguato, e di indirizzarli nell'individuazione dei nodi fondanti delle discipline.
10. Interventi per promuovere il successo scolastico
 - a. Si è intervenuti sul piano motivazionale, attivando moduli di accoglienza per gli studenti delle classi prime, con lo scopo di iniziare un processo di appartenenza e di identità. Questo processo, nel corso del curriculum quinquennale, viene progressivamente sostanziato con interventi volti a rendere partecipi gli studenti ai vari momenti della vita scolastica: gruppo sportivo, partecipazione ad iniziative e concorsi proposti dall'extrascuola, giornate della scuola, attività integrative che ampliano l'offerta formativa rispondendo ai bisogni espressi dagli studenti, ecc.. Dal 2002-2003 è attivo inoltre, durante l'intero anno scolastico, nell'ambito del Servizio di Educazione alla Salute, lo Sportello di ascolto e consulenza psicologica. Si ritiene che questo tipo di interventi stia ottenendo un discreto successo, poiché sta diminuendo il numero degli abbandoni e dei ritiri
 - b. Per facilitare ulteriormente il percorso formativo degli studenti, vengono attivati interventi compensativi. Per gli studenti delle classi iniziali nei primi mesi di scuola interveniamo sia sul metodo di studio (utilizzando le ore dell'area di autonomia), che sul consolidamento delle abilità e delle conoscenze in uscita dalla scuola media (dell'area linguistico - espressiva e, soprattutto, dell'area logico - matematica, nella quale si riscontrano le "sofferenze" maggiori). In risposta alle esigenze degli alunni, vengono attivati, all'occorrenza, interventi di recupero curricolare in classe in orario di lezione; con le stesse modalità vengono attivati sportelli pomeridiani settimanali a

cui gli studenti possono accedere e/o corsi di recupero: questi ultimi per gruppi di almeno sei alunni. Inoltre i docenti indicano nel loro piano di lavoro annuale i tempi necessari per il recupero all'interno della programmazione curricolare, anche per evitare il frequente ricorso a richiami pomeridiani. Il docente avrà poi il compito di pubblicizzare tali corsi nella bacheca studenti e di far firmare la partecipazione ai diretti interessati.

4. Il servizio di Educazione alla Salute

Nel contesto dell'autonomia della Scuola si inserisce da diversi anni anche il Servizio di Educazione alla Salute, che ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di incidere sinergicamente sul disagio presente nei giovani e nelle loro famiglie, che interagiscono con una realtà sempre più complessa e sempre più lontana dai bisogni di ascolto e di relazione.

In quest'ottica si colloca il servizio "PARLIAMONE", attivato dal Servizio di Educazione alla Salute della Sovrintendenza Scolastica, mentre le attività collaterali sono gestite autonomamente dalla Scuola attraverso l'elaborazione di progetti in Educazione alla Salute.

Alla base vi è il Centro Ascolto Adolescenti, cioè lo "Sportello", al quale possono accedere, oltre agli alunni, anche i genitori e tutto il personale in servizio nel nostro Istituto; ma dalla sua attivazione sino ad oggi, il Servizio si è evoluto in maniera sempre più articolata, portando ad un'integrazione della struttura base (le consulenze individuali) con attività complementari quali incontri con i docenti ed i genitori e percorsi formativi con gli alunni. Lo Sportello infatti rappresenta un osservatorio privilegiato per individuare, al di là delle situazioni individuali, anche elementi problematici all'interno delle classi nelle quali l'operatore/trice può successivamente intervenire in modo mirato

L'operatore, uno psicologo, nella nostra Scuola è il dr. Ulrich Monauni, che, all'inizio di ogni anno scolastico, presenta dettagliatamente, in particolare agli alunni delle prime classi ed ai loro genitori, l'iniziativa, unitamente alla modalità di accesso seguente:

- l'interessato ad un colloquio preleverà dal calendario affisso alla porta del Centro Ascolto (attiguo alla bidelleria) uno dei tre biglietti disponibili per ogni giornata di presenza dello Psicologo della Scuola;
- la prenotazione è quindi anonima, ma se qualcuno, ad esempio un genitore, non volesse o non potesse venire a scuola per prenotare di persona, può farlo telefonicamente tramite la Segreteria (Tel. 0471/270501).

Il Servizio è attivo, in linea di massima, ogni due settimane nelle giornate del lunedì, ma è sempre possibile contattare lo Psicologo per fissare un appuntamento in un altro momento.

5. Il Piano generale delle attività per l'a. s. 2011 – 2012

Al termine dell'anno scolastico 2010 – 2011 il Collegio dei Docenti ha deliberato – nell'ambito del Piano dell'offerta formativa – il piano generale delle attività per il 2011 – 2012.

I vari progetti presentati si inseriscono nel Piano dell'offerta formativa in maniera organica. Essi provengono infatti dallo sforzo di innovazione che si attua nel nostro istituto nell'impegno di rispondere ai bisogni dell'utenza; sono rispondenti ai criteri didattici che indirizzano la sperimentazione e la riorganizzazione dei percorsi che l'autonomia scolastica promuove; costituiscono un impegno rilevante e cercano a diversi livelli di elevare qualitativamente l'attività educativa e formativa della scuola.

Nel prospetto che segue vengono indicate le iniziative già proposte ed accolte dal Collegio dei Docenti e da programmare dai Consigli di Classe; molte di queste, di sicura valenza educativo – didattica, non prevedono il ricorso ad ulteriori risorse, umane o finanziarie, perché l'ITG Delai sostiene i progetti che non richiedano un oneroso impegno di spesa, ma siano fortemente legati e funzionali e si avvalgano delle competenze professionali dei docenti.

6.2 PRINCIPI GENERALI DI RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI PROGETTI

Il Collegio Docenti ha adottato alcuni principi per la riorganizzazione dell'attività progettuale dell'Istituto, che sono di seguito elencati:

- i progetti e le attività saranno distribuite in modo equo tra le classi. Questo riguarda in particolare i soggiorni-studio lunghi (con pernottamento);
- si richiede per i soggiorni all'estero l'utilizzo di tre giorni di scuola e due di vacanza (interruzione delle attività didattiche);
- si eviterà la sovrapposizione di progetti nelle singole classi, l'accumulazione di attività in alcune classi rispetto ad altre, in modo da proseguire in modo coerente l'andamento delle lezioni in classe;
- i progetti della scuola rispondono a quattro assi culturali: **ambientale, linguistico, professionale, sociale**. Tutti sono ritenuti fondamentali e perciò gli alunni, nel corso della propria carriera scolastica, verranno a contatto con progetti e/o attività afferenti a tutti e quattro i settori.

6.3 I PROGETTI/ATTIVITÀ PER L'A. S. 2011 – 2012

da definire.

CAPITOLO IV - IL CURRICOLO E LA VALUTAZIONE

1. La programmazione

La programmazione delle attività didattiche ed educative ha luogo ad inizio d'anno scolastico. Nel quadro delle finalità formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa, il Collegio dei Docenti e i gruppi didattici (di singole discipline o di gruppi di discipline) individuano gli obiettivi della formazione, le modalità e i tempi della programmazione curricolare, e predispongono il piano annuale delle attività.

Subito dopo, i Consigli di Classe dettagliano per le proprie specifiche situazioni la programmazione annuale e indicano gli obiettivi intermedi e finali da far raggiungere agli studenti in termini di conoscenze, capacità e competenze.

I singoli docenti quindi predispongono il proprio piano di lavoro individuale, che viene poi illustrato alle singole classi.

1.1. Lavorare per competenze

Secondo le indicazioni ministeriali gli anni scolastici in corso devono essere dedicati alla sperimentazione nelle classi del lavoro e della programmazione per competenze.

L'innalzamento dell'obbligo scolastico, infatti, è stato accompagnato dal preciso mandato alle scuole di certificare le competenze in uscita degli alunni, con particolare riferimento al termine del secondo anno di scuola superiore. Questo comporta un ripensamento delle pratiche didattiche, soprattutto per le materie letterarie e linguistiche, per la matematica, per le scienze. L'alunno, in quest'ottica, deve essere al centro del progetto formativo, agendo in prima persona per risolvere i problemi e non ricevendo soltanto informazioni dagli insegnanti.

In questo senso i docenti dell'ITG si impegnano nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 a sperimentare, soprattutto nel biennio, pratiche didattiche e di valutazione all'insegna della valorizzazione delle competenze degli alunni.

2. Gli obiettivi minimi

Le esigenze di trasparenza nel processo valutativo, a fronte di una autonomia e flessibilità nei contenuti, oltre che nei metodi d'insegnamento, rendono necessario stabilire degli "obiettivi minimi" comuni ai docenti di una stessa materia.

Questi obiettivi, esposti nelle pagine seguenti, vengono concordati a inizio di anno scolastico nei gruppi didattici dagli insegnanti della stessa disciplina e costituiscono per gli studenti pre-requisiti indispensabili per essere ammessi alla classe successiva.

Da specificare

Di seguito la bozza

DIRITTO

Criteri di valutazione ed obiettivi minimi

Gli studenti saranno valutati mediante le interrogazioni individuali, collettive e test di verifica. Per il corso diurno, dalla classe terza in poi, lo studente dovrà elaborare i così detti itinerari didattici; questi strumenti serviranno per comprendere il quadro d'insieme dell'unità didattica e, di converso, rappresenteranno lo strumento di valutazione dell'apprendimento. Si presenta un esempio.

Unità didattica	Definizione	Costituzione Codice civile	Leggi e Sen- tenze	Ragionamenti	Iper testo

L'unità didattica è indicata con una lettera dell'alfabeto, in progressione. In tal modo, lo studente dovrà elaborare un percorso logico personale ed originale all'interno dell'unità didattica: l'insieme delle lettere dell'alfabeto rappresenterà l'intero programma. La verifica sarà stabilita su un doppio voto. Lo studente, nel contempo, dovrà saper interpretare le sentenze e collocarle nel contesto giuridico - conoscitivo.

Lo studente alla fine del corso delle discipline giuridiche ed economiche per ottenere la sufficienza deve:

- conoscere e comprendere i concetti base ed essenziali della disciplina;
- conoscere le unità didattiche fondamentali e principali del programma;
- esporre in maniera logica le unità didattiche;
- essere in possesso di un codice linguistico specialistico per sapere comprendere il fenomeno giuridico.

Metodo di Lavoro

Le lezioni saranno di tipo frontale-partecipativo. La durata della lezione è di circa 40-45 minuti; negli ultimi minuti ovvero dopo un determinato numero di sezioni del programma si sintetizzeranno gli argomenti attraverso le tecniche del brain storming e degli schemi riepilogativi.

FISICA

Obiettivi minimi

Classi: Prime

Parte comune a tutte le materie scientifiche.

- Conoscere le sette grandezze fisiche fondamentali del S.I. di unità di misura con multipli e sottomultipli (da 10^{-6} a 10^9).

- Saper eseguire conversioni di unità di misura utilizzando le proporzioni.
- Saper utilizzare la scala dei multipli e sottomultipli per le seguenti grandezze fisiche: lunghezza, area, volume e massa.
- Saper attribuire al valore di una grandezza fisica la corretta unità di misura, anche nella risoluzione di un problema o in una attività di laboratorio.
- Saper individuare attraverso la lettura di un breve testo i dati necessari alla risoluzione del problema.
- Saper eseguire correttamente una sequenza di istruzioni per svolgere una esperienza di laboratorio, senza creare danni o situazioni di pericolo.
- Saper effettuare relazioni sulle esperienze di laboratorio che esplicitino lo scopo, i materiali utilizzati, i risultati ottenuti e le conclusioni.
- Essere in grado di costruire un grafico partendo da dati tabulati.
- Saper dedurre, dalla lettura di un grafico, gli elementi più significativi del fenomeno rappresentato.
- Saper applicare e invertire le formule apprese in contesti semplici.
- Saper spiegare il significato dei termini scientifici utilizzati in classe.
- Saper utilizzare una calcolatrice scientifica non programmabile.

Per quando riguarda lo specifico della materia a fine anno gli studenti dovranno sapere:

- distinguere le grandezze scalari da quelle vettoriali;
- definire, anche operativamente, le grandezze fisiche studiate nel corso dell'anno;
- conoscere le leggi fisiche studiate;
- valutare l'errore in una misura diretta.

Saper fare:

- eseguire graficamente semplici operazioni con i vettori;
- eseguire in modo corretto semplici misure, valutando correttamente l'errore compiuto;
- applicare le leggi apprese nel risolvere semplici problemi;
- realizzare rappresentazioni grafiche sia manualmente che con l'aiuto del calcolatore;
- ordinare i dati in tabelle.

FISICA

Obiettivi minimi

Classi: Seconde

Parte comune a tutte le materie scientifiche.

- Conoscere le sette grandezze fisiche fondamentali del S.I. di unità di misura con multipli e sottomultipli (da 10^{-6} a 10^9).

- Saper eseguire conversioni di unità di misura utilizzando le proporzioni, per quanto riguarda le grandezze fisiche studiate nel corso del biennio.
- Saper utilizzare in autonomia e con sicurezza la scala dei multipli e sottomultipli per le seguenti grandezze fisiche: lunghezza, area, volume e massa.
- Saper attribuire al valore di una grandezza fisica la corretta unità di misura, anche nella risoluzione di un problema o in una attività di laboratorio.
- Dato un problema, essere in grado interpretarlo, contestualizzarlo e, se richiesto, saper impostare una eventuale risoluzione.
- Saper effettuare autonomamente una esperienza di laboratorio secondo le istruzioni ricevute, raggiungendo i risultati prefissati.
- Saper effettuare relazioni sulle esperienze di laboratorio sapendo trarre e spiegare autonomamente le opportune conclusioni.
- Essere in grado di costruire, utilizzando i dati sperimentali, grafici e tabelle.
- Saper trarre delle conclusioni significative da un grafico.
- Saper applicare e invertire le formule apprese.
- Utilizzare un lessico essenziale ma rigoroso nella esposizione dei concetti.
- Saper riconoscere le relazioni fra i concetti appresi.
- Saper utilizzare una calcolatrice scientifica non programmabile.

Per quanto riguarda lo specifico della materia a fine anno gli studenti dovranno sapere:

- definire, anche operativamente, le grandezze fisiche studiate nel corso dell'anno (energia, carica elettrica, tensione, campo magnetico, ecc.);
- spiegare le leggi fisiche studiate (legge di Coulomb, legge di Ohm, conservazione dell'energia, ecc.);
- come valutare l'errore in una misura diretta.

Saper fare:

- eseguire in modo corretto semplici misure, valutando correttamente l'errore compiuto;
- applicare le leggi apprese nel risolvere semplici problemi;
- realizzare rappresentazioni grafiche sia manualmente che con l'aiuto del calcolatore;
- ordinare i dati in tabelle;
- individuare relazioni tra variabili, riconoscendo i limiti delle corrispondenti leggi empiriche;
- individuare relazioni tra le variabili misurate e valutare i limiti di validità delle corrispondenti leggi empiriche.

GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO

Obiettivi minimi

OBIETTIVI ANNUALI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli obiettivi formativi, gli insegnanti concordano una linea comune finalizzata alla formazione, negli alunni, di una mentalità operativa basata soprattutto sul rafforzamento delle capacità logiche, di analisi, di sintesi, di collegamento e di autonomia.

Questo percorso si integrerà man mano con obiettivi volti alla crescita educativa personale di ciascun alunno.

Per quanto concerne gli obiettivi didattici annuali, che saranno sviluppati in modo più dettagliato nei piani di lavoro individuali, si condivide quanto segue.

Obiettivi classi terze (Geopedologia ed ecologia applicata):

- attivare conoscenze sufficienti ad operare una corretta utilizzazione dell'ambiente anche attraverso un percorso organizzato di studio sull'utilizzazione dei suoli e quindi del territorio in Alto Adige;
- conoscere gli strumenti di lettura del territorio;
- conoscere gli aspetti idrogeologici e pedologici per una corretta utilizzazione dei suoli;
- conoscere le cause alteranti l'equilibrio dell'ambiente (inquinamenti ...);
- conoscere i mezzi di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti.

Nella/e sezione/i di Arredo e Design sarà aggiunto un modulo didattico relativo all'arredo esterno con l'obiettivo di impartire le conoscenze necessarie per una corretta progettazione esterna di aree private sia a livello del suolo che pensili.

Obiettivi classi quarte (economia ed estimo):

- approccio concreto ai fondamenti dell'economia generale e della microeconomia; per quanto possibile alcuni argomenti di macroeconomia;
- padronanza degli strumenti di indagine economica (matematica finanziaria volta alla soluzione di problematiche estimative o comunque necessarie nella professione del geometra);
- conoscenza sintetica delle tematiche fondamentali di economia territoriale.

Il programma di matematica finanziaria potrà essere svolto, per l'indispensabile conoscenza dell'economia, o parallelamente o di seguito alla trattazione dell'economia politica.

Obiettivi classi quinte (estimo):

- conoscenza dei principi teorici dell'estimo;
- saper esprimere giudizi di stima relativi agli immobili ed alle aree edificabili;
- saper calcolare i millesimi condominiali;

- sapersi orientare sulla valutazione di immobili a destinazione artigianale e commerciale;
- saper esprimere giudizi di convenienza relativi a miglioramenti fondiari e immobiliari;
- saper esprimere giudizi di stima su diritti previsti dalla legislazione;
- conoscere adeguatamente il Catasto Terreni ed il Catasto Edilizio Urbano;
- sapersi orientare in ambito catastale;
- conoscere le tematiche macroestimative in via procedurale relative alla valutazione dei beni ambientali, ai giudizi di convenienza per le opere pubbliche e alla valutazione di impatto ambientale.

SAPERI MINIMI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nelle classi terze, dove è previsto un voto unico, saranno necessarie almeno tre valutazioni per quadrimestre.

Tali valutazioni potranno derivare da prove orali o da verifiche scritte.

Nelle classi quarte e quinte, come da delibera del Collegio dei Docenti, saranno effettuate tre prove per lo scritto e due prove per l'orale per ogni quadrimestre.

I saperi minimi richiesti nelle prove dovranno garantire che siano stati acquisiti almeno i concetti fondamentali degli argomenti proposti, così come appare in modo più dettagliato nella griglia di valutazione approvata dal Collegio dei Docenti e che sarà allegata ai piani di lavoro individuali.

TEDESCO L2

Obiettivi minimi

Come già previsto nei piani di lavoro annuali si concorda di dare maggiore importanza al rafforzamento delle basi grammaticali nel biennio.

Si definiscono le conoscenze minime grammaticali.

Per le classi prime

- Costruzione della frase semplice e in forma di domanda.
- Soggetto, verbo, predicato e oggetto.
- Verbi: coniugazione, tempi, paradigmi, ausiliari, modali, riflessivi, separabili, inseparabili, imperativo.
- Preposizioni: con dativo, accusativo, dativo e accusativo (wo? / wohin?), genitivo.
- Declinazioni: con articolo determinativo e indeterminativo, n-Deklination.

Nelle classi seconde

- Frase principale e secondaria.
- Secondarie più usate (causali, temporali, relative, finali, infinite ecc..).

- Posizione del verbo nella secondaria e nella principale.
- Aggettivo: formazione dell'aggettivo, declinazione dell'aggettivo con articolo determinativo, indeterminativo e senza.
- Comparazione.
- Ripasso del verbo passivo.
- Verbi con preposizioni fisse.

Per quanto riguarda il lavoro linguistico (ampliamento e approfondimento) ogni insegnante sceglierà tra testi di attualità, letteratura e materiale audiovisivo.

Nel triennio verranno approfondite parti di grammatica necessarie per una migliore conoscenza linguistica. Maggior rilievo verrà invece dato alla produzione scritta (produzione di vari tipi di testi) ma soprattutto a quella orale.

Nelle classi quarte e quinte si lavorerà anche con testi di microlingua.

Le prove scritte nelle classi quarte e quinte saranno strutturate come la prova d'esame di stato.

Criteria di valutazione

Anche per tedesco L2 verranno effettuate 3 prove scritte.

Saranno valutate le seguenti capacità:

- comprendere il testo o la traccia;
- utilizzare in modo corretto le proprie conoscenze grammaticali, sintattiche e lessicali;
- formulare risposte appropriate di contenuto e forma.

Per quanto riguarda le 2 prove orali:

- comprendere le domande,
- rispondere in modo appropriato ed esauriente,
- esprimere opinioni personali rispetto a problemi e argomenti affrontati.

INGLESE L3

Obiettivi minimi

Gli obiettivi minimi di apprendimento della Lingua Inglese alla fine del biennio sono i seguenti.

Conoscenze - Gli studenti conoscono:

- le nozioni, le funzioni, le implicazioni culturali, le strutture morfologiche e fonetiche di base della lingua straniera contenute nei moduli presentati.

Competenze – Gli studenti sanno:

- riflettere sul funzionamento delle strutture morfologiche, ragionando sulle analogie e dif-

ferenze tra i diversi sistemi linguistici;

- interagire in modo appropriato nelle situazioni comunicative conosciute; riconoscere elementi para ed extra linguistici; riconoscere la valenza multiculturale degli atti linguistici.

Capacità - Gli studenti sono capaci di:

- comprendere brevi e semplici messaggi orali o scritti, anche se solo a livello globale;
- individuare almeno la situazione, il contesto, i protagonisti e il registro formale o informale, di un dialogo o di un brano di lettura;
- esprimersi con brevi e semplici frasi guidate, in modo sufficientemente corretto, anche se con lievi errori di pronuncia e di intonazione;
- produrre brevi e semplici testi ortograficamente e grammaticalmente corretti, o con errori tali da non pregiudicare la comprensione.

In definitiva gli allievi sono in grado di:

- comprendere il significato globale e specifico di testi o esposizioni orali e relativi elementi essenziali;
- capire testi scritti di carattere generale o specifico con lessico noto e non;
- rispondere a domande su argomenti noti e non, utilizzando funzioni comunicative e strutture linguistiche adeguate;
- scrivere testi o frasi di carattere generale e specifico su argomenti noti e su una traccia data, anche in ambito sociale e culturale.

Alla fine del triennio lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:

- comprendere in maniera globale o analitica, a seconda della situazione, testi orali e scritti su argomenti vari;
- sostenere semplici conversazioni su argomenti generali e o specifici, adeguate al contesto ed alla situazione di comunicazione;
- produrre testi orali per descrivere, raccontare, riassumere, dare informazioni su argomenti generali o specifici con chiarezza logica e precisione lessicale;
- comprendere in maniera globale testi scritti di interesse generale;
- attivare modalità di apprendimento autonomo sia nella scelta di materiali e di strumenti di studio, sia nell'individuazione di strategie idonee a raggiungere gli obiettivi prefissati.

MATEMATICA

Obiettivi minimi

OBIETTIVI FORMATIVI:

Lo studio della matematica promuove le facoltà sia induttive che logiche, educa ai procedi

menti euristici ma anche ai processi di astrazione e di formalizzazione dei concetti, esercita a ragionare induttivamente e deduttivamente, sviluppa le attitudini sia analitiche che sintetiche. Queste finalità concorrono, con l'insegnamento delle altre discipline, alla promozione culturale dei ragazzi. L'insegnamento della matematica offre, inoltre, quel bagaglio di nozioni che consentirà loro di seguire proficuamente gli studi scientifici a livello superiore.

OBIETTIVI DIDATTICI:

Alla fine del biennio gli alunni devono essere in grado di:

- svolgere il calcolo letterale con velocità e padronanza,
- usare le strutture logico matematiche,
- elaborare strategie per risolvere problemi riguardanti argomenti scientifici;
- valutare autonomamente il proprio lavoro,
- riconoscere le regole della logica,
- cogliere analogie fra strutture matematiche differenti.

Alla fine del triennio agli alunni viene richiesta una sufficiente conoscenza:

- della tecnica di risoluzione delle disequazioni,
- delle nozioni di trigonometria,
- dei concetti fondamentali riguardanti le funzioni esponenziali e logaritmiche,
- dei concetti fondamentali dell'analisi matematica.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si terranno presenti i seguenti punti:

- livello iniziale di conoscenze di ciascun alunno,
- acquisizione delle abilità operative,
- acquisizione dei contenuti,
- precisione nella esposizione,
- partecipazione al lavoro in classe tenendo conto dei contributi anche personali.

CHIMICA

CLASSE 2^: INDIRIZZO ARREDO & DESIGN

Obiettivi minimi in termini di conoscenze e di abilità

Sapere

- Ad ogni sostanza pura corrisponde una formula caratteristica: atomi e molecole.
- Calcolare con l'aiuto della tabella periodica i pesi molecolari.

- Enunciare il concetto di mole.
- Definire cosa rappresenta il numero di Avogadro e indicare il suo valore.
- Illustrare che cosa rappresentano i coefficienti stechiometrici di una reazione bilanciata.
- Definire cosa si intende per soluzione e come si esprimono le concentrazioni delle soluzioni.
- Spiegare cosa si intende per soluzione satura.
- Definire la solubilità di un soluto in un solvente.
- Descrivere il fenomeno dell'abbassamento crioscopico, dell'innalzamento ebulloscopio e dell'osmosi.
- Utilizzare il concetto di mole per evidenziare la relazione tra le trasformazioni chimiche e le equazioni che le rappresentano per eseguire calcoli elementari.
- Conoscere in termini di massa e di carica elettrica la particelle fondamentali dell'atomo
- Descrivere la struttura dell'atomo in termini di particelle subatomiche.
- Sapere cosa indica il numero atomico e il numero di massa.
- Illustrare la struttura elettronica degli atomi.
- Illustrare la relazione esistente tra la struttura elettronica degli atomi e periodi e gruppi della tavola periodica.
- Spiegare cosa sono gli elettroni di valenza.
- Descrivere il comportamento dei gas nobili in relazione alla loro struttura elettronica.
- Descrivere i legami chimici primari e le differenti proprietà dei composti aventi legami ionici, covalenti e metallici.
- Descrivere le principali caratteristiche dei metalli e dei non metalli.
- Descrivere i legami chimici primari e le differenti proprietà dei composti aventi legami ionici, covalenti e metallici.
- Descrivere il principio fondamentale della teoria V.S.E.P.R .sulla disposizione degli atomi in una molecola.
- Descrivere i legami secondari, da dove traggono origine.
- Definire cosa si intende per numero di ossidazione.
- Definire cosa sono gli ossidi, gli idrossidi, gli ossiacidi, gli idracidi e i sali.
- Spiegare come è possibile prevedere se due sostanze sono solubili.
- Spiegare che cosa sono le soluzioni elettrolitiche e gli elettroliti.
- Spiegare come si comportano in acqua acidi e basi e cosa rappresenta il pH di una soluzione.
- Spiegare la differenza tra acidi forti e deboli tra basi forti e deboli.
- Descrivere cosa succede quando si mescolano soluzioni acide con soluzioni basiche.
- Indicare che cosa si intende per sistema chiuso.

- Descrivere come si caratterizza un sistema allo stato di equilibrio da un punto di vista macroscopico e come si può interpretare da un punto di vista microscopico.
- Spiegare la relazione tra la K_{eq} e la tendenza ad avvenire di una reazione.
- Enunciare il principio di Le Chatelier.
- Definire gli acidi e le basi secondo la teoria di Arrhenius.
- Descrivere la reazione di autoionizzazione dell'acqua e il significato di K_w .
- Collegare la K_a e la K_b con la forza degli acidi e delle basi.
- Interpretare la scala del pH e stabilire se una soluzione è acida, basica o neutra in base al pH.
- Definire il numero di ossidazione.
- Definire una reazione di ossidoriduzione.
- Riconoscere una semireazione di ossidazione ed una di riduzione.
- Definire una cella elettrochimica o pila.
- Descrivere come è fatta e come funziona la pila Daniell.
- Illustrare la scala dei potenziali di riduzione standard.
- Definire una cella elettrolitica.
- Spiegare in che cosa consistono i processi di corrosione.
- Illustrare i diversi sistemi di protezione dalla corrosione.
- Definire gli idrocarburi.
- Illustrare il tipo di legame che il carbonio forma nei composti organici.
- Scrivere la formula generale degli alcani degli alcheni e degli alchini.
- Le regole fondamentali della nomenclatura I.U.P.A.C.
- Spiegare le relazioni tra le proprietà fisiche degli idrocarburi e la struttura molecolare
- La struttura molecolare del benzene ,le proprietà fisiche.
- Definire cosa si intende per gruppo funzionale.
- Individuare la famiglia di appartenenza in base al gruppo funzionale.
- Spiegare che cosa sono i polimeri.
- Conoscere la differenza tra legante aereo ed idraulico.
- Descrivere i processi di fabbricazione del cemento Portland.
- Descrivere la composizione chimica del Portland.
- Cosa si intende per reazione di idratazione di un sale.
- Descrivere i fenomeni di presa e di indurimento del Portland.
- Descrivere la composizione del calcestruzzo.
- Descrivere le materie prime e la fabbricazione delle calce aeree.
- Descrivere la composizione delle calce e delle malte aeree.
- Descrivere la reazione di presa e di indurimento delle calce aeree.

Materia di insegnamento:Chimica

Obiettivi minimi

CLASSE 2[^]: INDIRIZZO TERRITORIO,COSTRUZIONI, AMBIENTE.

Sapere

- Riconoscere le etichette indicanti la pericolosità dei reagenti chimici, imparare i nomi e l'uso delle principali attrezzature di laboratorio.
- Riconoscere che un miscuglio è costituito da componenti diversi.
- Le sostanze pure esistono sotto forma di corpi semplici (elementi) oppure sono composti da più di un elemento.
- Riconoscere che una trasformazione chimica è caratterizzata dalla comparsa e simultanea scomparsa di sostanze.
- Le reazioni chimiche avvengono a differenti velocità e con scambi di energia.
- Ad ogni sostanza pura corrisponde una formula caratteristica; atomi e molecole: saper calcolare con l'aiuto della tabella periodica i pesi molecolari.
- Enunciare il concetto di mole.
- Conoscere in termini di massa e di carica elettrica la particelle fondamentali dell'atomo.
- Descrivere la struttura dell'atomo in termini di particelle subatomiche.
- Sapere cosa indica il numero atomico e il numero di massa.
- Definire gli isotopi.
- Illustrare perché il valore del peso atomico si ottiene calcolando la media ponderata delle masse dei suoi isotopi.
- Illustrare la struttura elettronica degli atomi.
- Illustrare la relazione esistente tra la struttura elettronica degli atomi e periodi e gruppi della tavola periodica.
- Spiegare cosa sono gli elettroni di valenza.
- Descrivere il comportamento dei gas nobili in relazione alla loro struttura elettronica.
- Descrivere i legami chimici primari e le differenti proprietà dei composti aventi legami ionici, covalenti e metallici.
- Descrivere le principali caratteristiche dei metalli e dei non metalli.
- Descrivere il principio fondamentale della teoria V.S.E.P.R .sulla disposizione degli atomi in una molecola.
- Descrivere i legami secondari, da dove traggono origine.
- Definire cosa si intende per numero di ossidazione.
- Definire cosa sono gli ossidi, gli idrossidi, gli ossiacidi, gli idracidi e i sali.
- Spiegare come è possibile prevedere se due sostanze sono solubili.

- Spiegare che cosa sono le soluzioni elettrolitiche e gli elettroliti.
- Spiegare come si comportano in acqua acidi e basi e cosa rappresenta il pH di una soluzione
- Spiegare la differenza tra acidi forti e deboli tra basi forti e deboli.
- Descrivere cosa succede quando si mescolano soluzioni acide con soluzioni basiche.

Materia di insegnamento:Chimica

CLASSE 3[^]: INDIRIZZO TERRITORIO,COSTRUZIONI, AMBIENTE.

Obiettivi minimi in termini di conoscenze e di abilità.

Sapere

- Definire gli acidi e le basi secondo la teoria di Arrhenius.
- Interpretare la scala del pH e stabilire se una soluzione è acida ,basica o neutra in base al pH.
- Definire il numero di ossidazione.
- Definire una reazione di ossidoriduzione.
- Riconoscere una semireazione di ossidazione ed una di riduzione.
- Definire una cella elettrochimica o pila.
- Descrivere come è fatta e come funziona la pila Daniell.
- Illustrare la scala dei potenziali di riduzione standard.
- Definire una cella elettrolitica.
- Spiegare in che cosa consistono i processi di corrosione.
- Illustrare i diversi sistemi di protezione dalla corrosione.
- Descrivere le materia prime e i processi per ottenere la ghisa.
- Descrivere le materia prime e i processi per ottenere gli acciai.
- Definire gli idrocarburi.
- Illustrare il tipo di legame che il carbonio forma nei composti organici.
- Spiegare la struttura degli alcani, degli alcheni e degli alchini.
- Scrivere la formula generale degli alcani degli alcheni e degli alchini.
- Le regole fondamentali della nomenclatura I.U.P.A.C.
- Spiegare le relazioni tra le proprietà fisiche degli idrocarburi e la struttura molecolare.
- Definire le reazioni principali degli idrocarburi.
- La struttura molecolare del benzene, le proprietà fisiche.
- Definire cosa si intende per gruppo funzionale.
- Individuare la famiglia di appartenenza in base al gruppo funzionale.
- Spiegare che cosa sono i polimeri.

- Classificare le rocce in base all'origine.
- Conoscere la differenza tra materiali da costruzione naturali ed artificiali.
- Conoscere la differenza tra legante aereo ed idraulico.
- Descrivere i processi di fabbricazione del cemento Portland.
- Descrivere la composizione chimica del Portland.
- Cosa si intende per reazione di idratazione di un sale.
- Descrivere i fenomeni di presa e di indurimento del Portland.
- Descrivere la composizione del calcestruzzo.
- Descrivere la composizione delle calce e delle malte aeree.
- Descrivere la reazione di presa e di indurimento delle calce aeree.
- Descrivere le materie prime e la fabbricazione del gesso da presa.
- Descrivere la reazione di presa e di indurimento del gesso.
- Descrivere le materie prime e la fabbricazione delle calce idrauliche.
- Descrivere la reazione di presa e di indurimento delle calce idrauliche.
- Descrivere la composizione dei conglomerati bituminosi.
- Saper operare in laboratorio in maniera autonoma, utilizzando le attrezzature in modo appropriato.
- Saper osservare ed effettuare deduzioni dalle esperienze di laboratorio e saper redigere relazioni adeguate.
- Saper utilizzare un idoneo linguaggio scientifico.
- Riuscire ad elaborare un metodo di studio più efficace riguardo alla chimica e essere riusciti ad organizzare in maniera autonoma il proprio lavoro.

SCIENZE DELLA TERRA

Obiettivi minimi

- 1) Conoscere i nuclei tematici fondamentali della disciplina.
 - Le carte: scale e lettura. Grafici (diagrammi e istogrammi): costruzione e lettura.
 - Il ciclo dell'acqua (flussi e serbatoi), le caratteristiche dei corsi d'acqua (portate e regimi).
Le falde e i ghiacciai.
 - Le conseguenze del moto di rotazione e rivoluzione terrestre e della forma della Terra.
(deviazione dei venti, il dì e la notte, le stagioni. L'inclinazione dei raggi solari).
 - La composizione e la struttura dell'atmosfera. Le grandezze meteorologiche (pressione atmosferica, temperatura, umidità), variazioni e le reciproche relazioni. Il concetto di gradiente. Origine di vento e precipitazioni.
 - Il concetto di clima: elementi e fattori.

- La composizione della litosfera: definizione di minerali e rocce. La classificazione delle rocce in base all'origine: memorizzazione e riconoscimento di almeno un esemplare per ogni gruppo di rocce.
- Vulcani e terremoti: relazioni tra i due fenomeni: Descrizione della struttura dei vulcani, delle caratteristiche principali dei magmi e delle eruzioni esplosive ed effusive. Descrizione delle onde sismiche e delle scale di misura dell'intensità dei sismi.
- Il concetto di rischio e di risorsa.

2) Essere in grado di collegare le principali conoscenze teoriche apprese alla realtà locale (p.es. riconoscere la geologia locale).

3) Essere in grado di utilizzare in maniera semplice, corretta il linguaggio specifico della disciplina.

4) Saper valutare in modo elementare il proprio comportamento rispetto ai problemi ambientali.

BIOLOGIA

Obiettivi minimi

1) Conoscere i nuclei tematici fondamentali della disciplina.

- Le caratteristiche dei viventi.
- Descrizione delle biomolecole (carboidrati, proteine, lipidi, grassi, acidi nucleici).
- Descrizione delle strutture della cellula eucariota e dei livelli di organizzazione dei viventi.
- Relazioni tra condizioni ambientali e biogenesi (l'origine della vita).
- I concetti fondamentali della teoria evolutiva darwiniana (variabilità, lotta per l'esistenza, selezione naturale, adattamento e speciazione).
- Significato adattativo della riproduzione sessuata e asessuata: il valore della diversità.
- I criteri della classificazione dei viventi. Relazioni tra classificazione ed evoluzione.
- Le caratteristiche principali dei 5 Regni.
- Il metabolismo energetico nelle cellule (reagenti, prodotti, trasformazioni energetiche, resa energetica). Il ruolo degli enzimi.
- Gli scambi di materiali attraverso la membrana cellulare: meccanismi di selezione passivi e attivi.
- Il concetto di ecosistema.
- Le relazioni tra organismi.
- Ciclo della materia e dell'energia in un ecosistema.

2) Essere in grado di discriminare un fatto, un'osservazione, un'ipotesi e una teoria.

3) Essere in grado di utilizzare in maniera corretta il linguaggio specifico della disciplina.

4) Saper valutare il proprio comportamento rispetto alle dinamiche di un ecosistema.

LETTERE

Obiettivi minimi richiesti per italiano

Classe I

- Saper comprendere un testo di complessità adeguata, individuando gli elementi che lo compongono.
- Saper riferire oralmente, adeguando il registro, contenuti attinenti al vissuto e gli argomenti di studio.
- Conoscere le strutture morfologiche e logiche della frase.
- Saper produrre un testo correttamente, programmato con sufficiente coerenza e correttezza formale.

Classe II

Oltre agli obiettivi formulati per la prima classe, gli alunni devono:

- essere esercitati ad un ascolto finalizzato all'acquisizione dei punti chiave dell'argomento oggetto della lezione;
- saper realizzare forme di scrittura diverse, che rispettino le funzioni e le tipologie linguistiche;
- conoscere la sintassi del periodo e saper utilizzare modi e tempi verbali;
- saper interpretare e commentare i testi, seguendo griglie di lettura.

Classe III

- Condurre una lettura del testo, dimostrando di avere capito in linea generale il senso.
- Cominciare a individuare, attraverso la conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi, alcune linee fondamentali della letteratura italiana.
- Eseguire un discorso orale in forma efficace e grammaticalmente corretta.
- Produrre testi scritti disponendo di adeguate tecniche compositive.

Classe IV

- Condurre una lettura del testo, dimostrando di avere capito il senso.
- Saper individuare, attraverso la conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi, alcune linee fondamentali della letteratura italiana.
- Eseguire un discorso orale in forma efficace e grammaticalmente corretta.
- Produrre testi scritti disponendo di adeguate tecniche compositive ed esprimendo le proprie opinioni.

Classe V

- Condurre una lettura del testo, dimostrando di avere capito con sicurezza il senso.
- Saper individuare e approfondire, attraverso la conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi, le tematiche letterarie fondamentali affrontate.
- Eseguire un discorso orale in forma efficace e grammaticalmente corretta e dimostrando di possedere adeguati strumenti di analisi critica.
- Produrre testi scritti disponendo di adeguate tecniche compositive, esprimendo e sostenendo le proprie opinioni nel confronto con punti di vista diversi.

Obiettivi minimi richiesti per storia

Classe I

- Saper dimostrare una corretta conoscenza della dimensione cronologica degli eventi storici del lungo periodo.
- Saper classificare i fatti storici nella loro tipologia: politica, economica, sociale.
- Saper rilevare relazioni non complesse tra i diversi ordini di cause storiche.
- Saper esporre con ordine, seguendo uno schema chiaro ed un registro linguistico comprensibile.

Classe II

Oltre agli obiettivi richiesti per la classe I, gli alunni devono:

- saper dimostrare capacità di orientamento diacronico;
- saper riconoscere con sicurezza la tipologia degli aspetti storici.

Classe III

- Ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di interconnessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti, sapendo cogliere nell'analisi dei fatti storici aspetti di vario genere che possano orientare a leggere la realtà in modo critico.

Classe IV

- Ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di interconnessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti, sapendo cogliere nell'analisi

dei fatti storici aspetti di vario genere che possano orientare a leggere la realtà in modo critico, affinando la capacità di indagine e la sensibilità alle differenze.

Classe V

- Ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di interconnessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti, sapendo cogliere analisi dei fatti storici aspetti di vario genere che possano orientare a leggere la realtà in modo critico, affinando la capacità di indagine e la sensibilità alle differenze, arrivando alla capacità di problematizzare il passato.

DISEGNO E PROGETTAZIONE

Obiettivi minimi didattico-formativi

Attraverso il corso di disegno e progettazione, l'allievo deve poter acquisire le conoscenze e la capacità necessarie per l'interpretazione in modo definito delle procedure e delle tecniche di progettazione per la realizzazione di un manufatto edilizio.

L'azione didattica prevede i seguenti momenti:

- lezioni teoriche frontali sulle caratteristiche tecnologiche dei materiali da costruzione, esercitazioni esplicative alla lavagna;
- esercitazioni grafiche inerenti agli argomenti trattati a lezione;
- analisi di progetti realizzati e interpretazione degli elementi compositivi e architettonici;
- progettazione di semplici edifici, con l'ausilio del software professionale "AutoCAD 2005" in dotazione all'Istituto;
- esercitazione pratica in Laboratorio prove materiali in dotazione all'Istituto e come ulteriore supporto visite al Laboratorio prove materiali Provinciale di Cardano (BZ).

Durante l'anno scolastico si tengono corsi di "Scienza dei Materiali" per approfondimento culturale.

Nell'area di Progetto, Disegno e Progettazione è la disciplina centrale a cui è affidato il compito di coordinamento, del tema interdisciplinare proposto durante il Consiglio di Classe.

L'impostazione del programma e la suddivisione degli argomenti è stato concepito sulla base degli obiettivi prefissati, tenendo presente che nella programmazione intercorre un legame stretto fra la trattazione teorica e le applicazioni grafico-pratiche.

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi.

Classe prima

Prerequisiti: saper rappresentare su carta con elementari cognizioni geometriche.

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi:

- saper osservare e descrivere in disegni tecnici;
- saper impaginare elaborati grafici e scrittura;
- avere nozioni sugli elementi dell'arte e dell'architettura antiche;
- saper ideare, figurare in linguaggio grafico l'idea ed ipotizzare la sua realizzazione.

Classe seconda

Prerequisiti: obiettivi della classe 1[^]

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito inoltre il seguente obiettivo minimo:

- saper rappresentare dal vero e in disegni tecnici elementi di urbanistica ed architettura, con segni, rapporti di scala ed impaginazione secondo le norme tecniche.

Classe terza

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi:

- individuare e definire lo stato di un edificio inserito in una struttura urbana evidenziandone i caratteri storici e i valori ambientali;
- applicare correttamente le tecniche di rilievo e di disegno a semplici edifici o parti di essi;
- definire i caratteri distributivi e funzionali di una cellula abitativa;
- riconoscere la tecnologia dei materiali comunemente usati;
- conoscere elementi di Storia dell'architettura e della città;
- riconoscere i caratteri distributivi nella casa di civile abitazione;
- conoscere l'uso dei materiali relativo ai sistemi costruttivi e alle opere di finitura: la pietra, i laterizi, il legno, le malte, il calcestruzzo, l'acciaio, il cemento armato normale;
- saper elaborare un tema progettuale con l'uso della tecnica tradizionale e/o con l'assistenza del p. c.;
- conoscenza del dimensionamento degli spazi interni dell'abitazione;
- saper analizzare progetti realizzati e individuarne i parametri urbanistici, compositivi e i vincoli legislativi.

Classe quarta.

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi:

- cogliere le relazioni tra forma, funzione, e tecnologia presenti in edifici appartenenti alla Storia dell'architettura;
- redigere gli elaborati grafici di un progetto di massima;
- riconoscere gli elementi costruttivi degli edifici;

- conoscere la Storia dell'architettura della città con particolare riferimento, all'evoluzione edilizia, ai sistemi costruttivi ed alla trasformazione del territorio;
- saper individuare e rappresentare graficamente le caratteristiche formali, geometriche, funzionali, distributive e costruttive di alcuni esempi di edifici con evidenziazione degli elementi che ne definiscono la collocazione storica;
- condurre l'analisi grafica di organismi edilizi, finalizzata all'acquisizione di una metodologia progettuale;
- saper rappresentare graficamente particolari costruttivi significativi;
- possedere la conoscenza degli elementi di fabbrica correlati ai sistemi costruttivi: fondazioni, muri portanti e non, solai, pilastri, travi, coperture, collegamenti verticali;
- conoscenza degli elementi essenziali sulla normativa vigente: principi di igiene edilizia, superamento di barriere architettoniche;
- saper elaborare autonomamente il tema progettuale assegnato: progetto di massima di un edificio residenziale, schemi funzionali e distributivi, schemi strutturali, dimensionamento degli spazi funzionali.

Classe quinta

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi:

- cogliere le relazioni tra forma funzione, e tecnologia presenti in edifici appartenenti alla Storia dell'architettura;
- conoscere la Storia dell'architettura della città, con particolare riferimento all'evoluzione edilizia, ai sistemi costruttivi ed alla trasformazione del territorio;
- saper individuare e rappresentare graficamente le caratteristiche formali, geometriche, funzionali, distributive e costruttive di alcuni esempi di edifici con evidenziazione degli elementi che ne definiscono la collocazione storica;
- conoscenza degli elementi essenziali sulla normativa vigente: Principi di igiene edilizia; Superamento di barriere architettoniche; Prevenzione incendi, normative sulla sicurezza dei lavoratori in un cantiere edile (Legge 626-Legge ex 494);
- saper analizzare la contabilità generale dei lavori, con particolare riguardo alle opere pubbliche, realizzare esempi di contabilità di cantiere come allegato al progetto, saper impostare l'elenco prezzi, condurre un'analisi dei prezzi, realizzare il computo metrico estimativo di parti delle unità tecnologiche, conoscenza dei capitolati speciali e del capitolato generale dello Stato;
- conoscenza sui compiti e responsabilità delle figure professionali che operano in edilizia: il direttore dei lavori, il direttore di cantiere, l'assistente di cantiere, il progettista, il committente, il progettista strutturale, il collaudatore ecc..;

- saper elaborare autonomamente il tema progettuale assegnato: Progetto di massima di un edificio residenziale, industriale, artigianale, religioso ecc., rappresentarne gli schemi funzionali e distributivi, individuare gli schemi strutturali, conoscerne il dimensionamento degli spazi funzionali;
- redigere un relazione tecnica completa dove si evincano tutti i dati essenziali atti alla corretta descrizione del manufatto progettato.

COSTRUZIONI

Obiettivi minimi didattico-formativi

Attraverso il corso di costruzioni, l'allievo deve poter acquisire le conoscenze e la capacità necessarie per l'interpretazione in modo definito del comportamento statico e strutturale di un manufatto edilizio.

L'azione didattica prevede i seguenti momenti:

- a. lezioni teoriche frontali con esercitazioni esplicative alla lavagna;
- b. esercitazioni di calcolo strutturale inerenti agli argomenti trattati a lezione;
- c. esercitazione di calcolo strutturale con l'ausilio di software professionali in dotazione all'Istituto;
- d. esercitazione pratica in Laboratorio prove materiali in dotazione all'Istituto e come ulteriore supporto visite al Laboratorio prove materiali Provinciale di Cardano (BZ).

Durante l'anno scolastico si tengono corsi di "Scienza dei Materiali" per approfondimento culturale.

Nell'area di Progetto, Costruzioni contribuisce allo sviluppo del tema interdisciplinare proposto durante il Consiglio di Classe.

L'impostazione del programma e la suddivisione degli argomenti è stata concepita sulla base degli obiettivi prefissati, tenendo presente che nella programmazione intercorre un legame stretto fra la trattazione teorica e le applicazioni pratiche.

Classe terza

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi:

- saper individuare, trattare, calcolare e rappresentare gli elementi della geometria delle masse, comporre e scomporre sistemi di forze nel piano;
- saper trattare analiticamente i problemi geometrici, risolverli con relazioni trigonometriche mediante l'uso corretto della calcolatrice scientifica;
- saper calcolare i sistemi di vincolo il grado di iperstaticità delle strutture con il relativo calcolo delle reazioni vincolari. Lo studio delle strutture isostatiche finalizzato al calcolo delle caratteristiche di sollecitazione di momento flettente e taglio (M.N.T.);

- saper determinare le sollecitazioni semplici e composte: la Compressione assiale, la Flessione semplice, il Taglio, la Presso - flessione, la Flessione deviata, il Carico di punta con metodo di Eulero e Omega;
- saper progettare travi in legno e in acciaio.

Classe quarta

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi:

- saper analizzare il comportamento deformativo delle strutture isostatiche, iperstatiche, calcolarne le deformazioni elastiche;
- saper calcolare le strutture utilizzando il teorema di Mohr, iniziare il calcolo delle deformazioni (freccia d'inflessione) e rotazioni che subiscono le travi;
- saper calcolare le travi iperstatiche, risolvendone le caratteristiche di sollecitazione tramite l'applicazione dell'equazione dei tre momenti;
- saper dimensionare la sezione delle strutture e passare alla progettazione vera e propria della utilizzando i materiali comuni nell'edilizia;
- saper analizzare i carichi trasmessi alle strutture, applicazione degli "Eurocodici";
- conoscere la normativa vigente sulle tematiche riguardanti il calcolo e verifica di opere in cemento armato: pilastri in c.a. caricati assialmente ed eccentricamente, pilastri cerchiati; travi isostatiche e iperstatiche; solai in latero-cemento e in calcestruzzo alleggerito; balconi o elementi a sbalzo in C. A; scale in latero-cemento; opere fondali con particolare riferimento a plinti inerti e plinti elastici, travi rovesce;
- saper calcolare strutture in acciaio e in particolare modo travi reticolari calcolate con il metodo degli sforzi ridotti e sezioni di Ritter, calcolo grafico del Cremona (cremoniano).

Classe quinta

A fine anno l'alunno dovrà aver acquisito i seguenti obiettivi minimi:

- conoscenza delle caratteristiche fisiche dei terreni di fondazione (cenni di geotecnica), successivamente conoscenza delle problematiche sul calcolo di fondazioni in c. a.: plinti inerti, plinti elastici, travi rovesce, con relative rappresentazioni delle carpenterie esecutive delle armature metalliche;
- conoscenza delle teorie relative al calcolo della spinta delle terre: teoria di Coulomb (grafica e analitica), calcolo della spinta con e senza sovraccarico sviluppando esempi in classe, Teoria di Poncelet (grafica e analitica), teoria di Rankine (solo grafica), teoria di Resal (analitica e tabulare);
- saper calcolare analiticamente le suddette teorie sulla determinazione della spinta della terra;
- conoscere le tipologie dei muri di sostegno, calcolo progettuale e verifica di stabilità;

- saper analizzare la contabilità generale dei lavori, con particolare riguardo alle opere pubbliche, realizzare esempi di contabilità di cantiere come allegato al progetto, saper impostare l'elenco prezzi, condurre un'analisi dei prezzi, realizzare il computo metrico e stimativo di parti delle unità tecnologiche, conoscenza dei capitolati speciali e del capitolato generale dello Stato;
- conoscenza delle normative sulla sicurezza dei lavoratori in un cantiere edile (Legge 626 - Legge ex 494);
- conoscenza sui compiti e responsabilità delle figure professionali che operano in edilizia: il direttore dei lavori, il direttore di cantiere, l'assistente di cantiere, il progettista, il committente, il progettista strutturale, il collaudatore ecc;
- conoscenza delle tematiche riguardanti i ponti: le generalità di queste opere d'arte, la nomenclatura e le tipologie, i carichi trasmessi sui ponti, con riferimento alle ultime normative in materia;
- progettazione analitica di una passerella pedonale in legno e/o di un ponticello provvisorio di seconda categoria;
- saper condurre il calcolo di ponti in muratura ad una arcata e/o a due arcate, seguendo la regola grafica del Mery;
- conoscenza dei problemi strutturali e soluzioni tipologiche dei ponti in cemento armato.

IMPIANTI ED APPLICAZIONI IDRAULICHE

Obiettivi minimi didattico-formativi.

Premessa

Il tecnico geometra è una figura professionale capace di operare nei campi di impiego delle tecniche costruttive, del rilievo e degli interventi per la sistemazione del territorio, nel quadro di una solida cultura dell'"ambiente".

Elementi non secondari in tali campi d'azione sono gli impianti tecnici; la crescente importanza che l'impiantistica tecnica ha assunto nella costruzione degli edifici, determina la ragion d'essere di quest'area disciplinare che si prefigge di preparare il diplomato per concorrere alla progettazione e per sovrintendere alla messa in opera di questi impianti sia negli edifici che nel territorio e per l'apprestamento delle opere connesse, nel rispetto delle norme di corretta esecuzione, con particolare attenzione per la prevenzione degli infortuni.

Sempre in riferimento alle competenze della figura professionale del diplomato, si ritiene essenziale infine che questi conosca le caratteristiche peculiari dei componenti degli impianti al fine di effettuare il controllo della loro rispondenza alla normativa vigente, alle condizioni fissate nei contratti di fornitura e di progetto.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Terzo anno

- Acquisire conoscenze di base di meccanica razionale per poter affrontare lo studio delle macchine semplici e dei meccanismi; Saper valutare i parametri del movimento del corpo rigido prodotto da un sistema di forze.
- Acquisire conoscenze di energetica, e delle leggi fisiche connesse alla trasformazioni e utilizzazione dell'energia nonché delle basi teoriche della statica e della dinamica dei fluidi.
- Conoscenza delle leggi fondamentali dei circuiti elettrici e magnetici.
- Conoscenza delle basi teoriche della statica e dinamica dei fluidi, prerequisito base per lo studio di tutti gli impianti tecnici utilizzando circuiti ad acqua e le opere quali acquedotti e fognature.
- Conoscere la costituzione schematica, il funzionamento e l'impiego delle fondamentali macchine da cantiere.
- Saper leggere e interpretare gli schemi di impianti elettrici e di illuminazione, al fine di concorrere alla loro corretta messa in opera, nel rispetto delle norme di protezione e prevenzione degli infortuni; conoscere i principi di progettazione e verifica di semplici circuiti di impianti elettrici civili.

Quarto anno

- Sapere presentare un semplice progetto di impianto elettrico corredato da schemi e supportato da relativa relazione tecnica illustrativa, relativa ad un impianto civile di dimensioni contenute.
- Saper leggere gli schemi di impianti idrici e conoscere le caratteristiche funzionali degli elementi costituenti, al fine di concorrere alla loro corretta messa in opera.
- Conoscere le problematiche inerenti al sollevamento e alla pressurizzazione delle acque, conoscere le caratteristiche delle pompe e dei sistemi di pressurizzazione delle reti di distribuzione idrica.
- Saper progettare semplici impianti idrici sia per acqua fredda che per calda sanitaria che, per le loro dimensioni, non richiedano il ricorso a metodi statistici.
- Approfondire i criteri per un corretto dimensionamento, in edifici di entità contenuta, delle reti di scarico meteoriche, nere e di ventilazione; valutare e conoscere le problematiche relative alla progettazione delle reti fognarie private, opere d'arte e sistemi di sollevamento.

- Conoscere la tipologia edilizia dal punto di vista del razionale impiego dell'energia, dell'apporto solare e prestazioni termiche del sistema impianto involucro edilizio; saper eseguire la verifica dell'isolamento termico di un edificio secondo la normativa vigente.

Quinto anno

- Saper leggere gli schemi degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e conoscerne le caratteristiche funzionali, al fine di concorrere alla loro corretta messa in opera, in un quadro di riferimenti normativi per la riduzione dei consumi energetici, contro l'inquinamento atmosferico e per la sicurezza nell'esercizio; saper progettare semplici impianti termici.
- Conoscere le problematiche relative all'isolamento acustico degli edifici al fine di migliorare le caratteristiche di confort.
- Conoscenza dei rischi di incendio e delle relative norme di prevenzione in fase di progettazione architettonica, nonché degli impianti di estinzione.
- Conoscenza sulle reti idriche per acquedotti e dei principi di progettazione di semplici condotte; competenze nel proporzionamento delle condotte a pelo libero, in particolare per le reti fognarie a servizio di insediamenti abitativi di estensione contenuta.

TOPOGRAFIA

Obiettivi minimi didattico-formativi

Attraverso il corso di topografia, l'allievo deve poter acquisire le conoscenze e la capacità necessarie per l'interpretazione in modo geometricamente definito del territorio. L'azione didattica prevede momenti di esercitazione pratica sul terreno, seguiti con gli strumenti, e conclusi da un lavoro di stesura di elaborati di restituzione grafica. Nell'area di Progetto, la Topografia contribuisce allo sviluppo del tema interdisciplinare proposto durante il Consiglio di Classe.

L'impostazione del programma e la suddivisione degli argomenti è stata concepita sulla base degli obiettivi prefissati, tenendo presente che nella programmazione intercorre un legame stretto fra la trattazione teorica e le applicazioni pratiche.

Classe terza

A fine anno l'alunno dovrà:

- saper individuare, trattare, calcolare e rappresentare gli elementi geometrici con i quali è possibile schematizzare la realtà;
- sapere trattare analiticamente i problemi geometrici, risolverli con relazioni trigonometriche mediante l'uso corretto della calcolatrice scientifica;

- riconoscere il campo nel quale si rileva;
- conoscere il significato della misura e i concetti di errore e tolleranza;
- sapere eseguire e valutare misure dirette mediante il rilievo di piccole entità del territorio;
- sapere interpretare i segni e la simbologia convenzionali.

Classe quarta

A fine anno l'alunno dovrà:

- sapere riconoscere ed utilizzare i metodi di rilievo approfondendo le questioni trigonometriche connesse alla qualità delle misure;
- sapere impostare un rilievo;
- sapere scegliere ed utilizzare strumenti e metodi adeguati ad effettuare misure di angoli e distanze;
- conoscere gli elementi che influiscono sulla correttezza e precisione delle misure, saperne evitare o limitare la presenza, sapere valutare gli errori commessi nelle principali operazioni topografiche ed eseguire le compensazioni;
- sapere effettuare le operazioni di restituzione analitica;
- conoscere ed utilizzare i metodi per rielaborare in modo analitico e grafico i dati del rilievo;
- sapere eseguire un piccolo rilievo;
- sapere individuare le fonti cartografiche e sapere utilizzare la carta topografica per scopi tecnici.

Classe quinta

A fine anno l'alunno dovrà:

- sapere effettuare divisioni di aree, rettifiche e spostamento di confini;
- sapere calcolare volumi di terra e progettare opere di spianamento;
- conoscere le caratteristiche costruttive essenziali del solido stradale;
- acquisire la capacità di leggere un progetto stradale e saperne eseguire la progettazione;
- sapere progettare ed effettuare il tracciamento dell'asse stradale;
- conoscere i principi generali della fotogrammetria, il suo campo di applicazione e i limiti del rilievo fotogrammetrico;
- sapere integrare il rilievo con i procedimenti tecnico-giuridici-estimativi per redigere i tipi di frazionamento, le dichiarazioni e le variazioni.

EDUCAZIONE FISICA

Obiettivi minimi didattico-formativi

OBIETTIVI MINIMI (BIENNIO)

- Partecipazione costante e attiva alle lezioni.
- Raggiungimento di un sufficiente grado di autocontrollo e disciplina.
- Sviluppare positivi comportamenti relazionali (capacità di ascolto, disponibilità al dialogo, rispetto delle regole ...).
- Saper collaborare con i compagni nel gestire e organizzare l'attività di gruppo.
- Conoscenza e utilizzo di alcuni attrezzi ginnici (attrezzi grandi e piccoli).
- Raggiungimento di una sufficiente consapevolezza delle proprie caratteristiche fisiche (qualità e carenze) in rapporto alle capacità coordinative e condizionali.
- Conoscenza delle regole, della tecnica e della tattica di almeno uno sport individuale ed uno di squadra praticabili in ambito scolastico.

OBIETTIVI MINIMI (TRIENNIO)

- Consolidamento della pratica motorio – sportiva come abitudine di vita.
- Acquisizione di una sufficiente autonomia e responsabilità nello svolgimento dell'attività.
- Saper collaborare con i compagni nell'organizzazione e nella gestione di attività di gruppo.
- Saper adattare le difficoltà e l'intensità dell'esercizio al proprio livello motorio personale.
- Conoscenza delle proprie capacità motorie e delle relative metodologie di allenamento (nozioni di base).
- Completamento del lavoro di conoscenza e utilizzo degli attrezzi ginnici.
- Conoscenza delle regole, della tecnica e della tattica di più sport individuali e di squadra.

3. La valutazione

Ogni singolo Consiglio di Classe ad inizio d'anno, previo esame della situazione d'ingresso e sulla base del Piano dell'Offerta Formativa, stende la programmazione didattico-educativa, declinando gli obiettivi relativi alle varie aree. La verifica in itinere di tale programmazione avviene nelle successive riunioni, nelle quali i singoli insegnanti individuano gli obiettivi specifici delle discipline in relazione alle suddette programmazioni ed in riferimento agli obiettivi disciplinari fissati dai gruppi didattici.

Le programmazioni, articolate in unità didattiche, prevedono delle prove di verifica con funzione formativa (prove in itinere) per rilevare il grado di raggiungimento degli obiettivi medesimi, intervenire sull'iter didattico e adattarlo, nel rispetto delle mete formative individuate, ai ritmi ed agli stili di apprendimento degli alunni.

Tali prove sono affiancate da verifiche con funzione sommativa: si tratta di prove finali che accertano gli esiti di formazione per singola unità didattica.

Sia le prove sommative che quelle formative costituiscono comunque strumento di valutazione, perché prevedono un intervento di controllo analogo e agli esiti di entrambe si possono applicare i parametri esposti nella tavola descrittiva dei livelli del voto riconosciuta dal Collegio docenti.

Le suddette prove possono essere di tipo oggettivo (questionari o test, e comunque prove la cui valutazione è stabilita in modo unico ed oggettivo nel senso che viene sottratta a criteri soggettivi); di tipo strutturato (con percorsi che prevedono anche items di tipo oggettivo, nel senso prima detto, e comunque dei criteri di valutazione chiari e definiti, preventivamente comunicati agli studenti nell'ottica di un corretto contratto educativo ed al fine di promuovere le capacità di autovalutazione, oltre che di garantire la trasparenza dell'intervento didattico-educativo). Questi criteri devono essere presenti in tutti i tipi di prova, sia di tipo semistrutturato (che alternano percorsi tradizionali e percorsi strutturati), sia di tipo tradizionale.

4. I criteri di svolgimento degli scrutini

Il Collegio dei Docenti delibera annualmente i criteri generali a cui i Consigli di Classe si riferiranno per lo svolgimento degli scrutini e per l'attribuzione delle valutazioni (e dei crediti per gli studenti del triennio). I criteri attualmente in vigore, portati a conoscenza degli studenti ed inviati a tutti i genitori, sono stati decisi nella delibera del Collegio dei Docenti del 19/10/2010, qui inserita. Fanno parte integrante della delibera le griglie relative al significato del voto e alle fasce di valutazione.

**COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
"ANDREA E PIETRO DELAI"**

Delibera n. 1	Seduta del 19/10/2010	
---------------	-----------------------	--

DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia ed approfondita discussione,

DELIBERA

sulla base della normativa vigente (D.G.P. 21/7/2003, n. 2523: Statuto dello studente e della studentessa – Legge 30 ottobre 2008, n.169: disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università - DPR 22 giugno 2009, n.122: Regolamento per la valutazione degli alunni - DPR n°249/98, O.M. n°128/99, O.M. n. 92 del 5/11/2007, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122 e successive integrazioni e variazioni), i sottoindicati criteri, da seguire per l'attribuzione del voto di condotta al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe:

- Rispetto delle leggi vigenti.
- Partecipazione attiva alle lezioni, intesa come: interesse, attenzione, concentrazione, contributi positivi allo svolgimento dell'attività didattica e collaborazione con insegnanti e compagni.
- Partecipazione attiva alla vita d'Istituto e sociale, intesa come collaborazione con gli O.O.C.C. della scuola, per il miglioramento della qualità del servizio offerto, come impegno a tutela della libertà di pensiero ed espressione, affinché sia bandita ogni forma di pregiudizio e violenza all'interno e all'esterno della scuola
- Rispetto dell'istituzione scolastica.
- Rispetto del regolamento d'Istituto, in particolare:
 - Frequenza e puntualità
 - Rispetto degli impegni scolastici
 - Rispetto ed attenzione per le disposizioni organizzative e di sicurezza

Quanto sopra è da intendersi applicabile nel complesso di tutte le attività promosse dalla scuola, siano esse curricolari e/o extracurricolari.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Lo studente/La studentessa:

10	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta gli altri e l'istituzione scolastica: promuove azioni in tal senso all'interno ed all'esterno della scuola • Rappresenta un esempio positivo e di riferimento all'interno del gruppo classe, che facilita e stimola il lavoro didattico. • Interviene in maniera costruttiva in tutte le situazioni, anche quelle conflittuali. • Si mostra disponibile verso gli altri compagni, in termini di collaborazione ed aiuto reciproco. • Evidenzia particolare interesse, in termini di partecipazione e rielaborazione personale per le attività didattiche proposte. • Mostra impegno assiduo ed attento sia a scuola che nello studio domestico. • Rispetta puntualmente le scadenze e le consegne.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta gli altri e l'istituzione scolastica: promuove azioni in tal senso all'interno della scuola. • Rappresenta un esempio positivo all'interno del gruppo classe, che facilita il lavoro didattico. • Interviene in maniera costruttiva in tutte le situazioni, anche quelle conflittuali. • Se sollecitato, si mostra disponibile verso gli altri compagni. • Evidenzia interesse, in termini di partecipazione e rielaborazione personale per le attività didattiche proposte. • Mostra un impegno costante sia a scuola che nello studio domestico. • Rispetta puntualmente le scadenze e le consegne.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra interesse e partecipazione attiva per la maggioranza delle lezioni. • Partecipa talvolta ad iniziative atte a migliorare la qualità della scuola • Rispetta l'istituzione scolastica • Ha qualche ammonizione disciplinare verbale. • Può presentare non più di una ammonizione scritta <u>non grave</u>. • L'impegno a scuola e a casa non sempre appare continuo ed attento. • Adempie agli altri doveri scolastici
7	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra interesse solo per alcune discipline. • Disturba a volte l'attività didattica, anche con ritardi e atteggiamenti poco adeguati. • Non rispetta sempre gli altri e l'istituzione scolastica. • Presenta delle ammonizioni disciplinari scritte <u>gravi (almeno una)</u> da parte di docenti. • Il suo comportamento è stato tale da essere segnalato alla famiglia dalla Presidenza. • Presenta diversi richiami verbali da parte dei docenti. • Non adempie frequentemente agli altri doveri scolastici, in particolare presenta ritardi, assenze, giustificate solo dietro continua sollecitazione dei docenti.

6	<ul style="list-style-type: none"> • E' elemento di disturbo abituale nella classe, compromettendo così il regolare svolgimento delle attività didattiche. • Dimostra scarso impegno e interesse nelle attività didattiche sia a scuola che a casa. • Ha fatto registrare un elevato numero di assenze e/o di ritardi, in assenza di una documentata causa di forza maggiore. • Ha rapporti problematici con gli altri e l'istituzione scolastica. • Il suo comportamento è stato segnalato anche per iscritto alla famiglia. • Ha riportato frequenti note disciplinari scritte e la conseguente comminazione della sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni, in una o più soluzioni. • Ha riportato frequenti note disciplinari scritte e la conseguente comminazione della sospensione dalle lezioni fino a oltre quindici giorni, in una o più soluzioni; ha mostrato però infine di aver riflettuto e di essersi reso conto dell'inadeguatezza del suo comportamento, desistendo da ulteriori atteggiamenti scorretti.
5	<p>A1 Ha riportato frequenti note disciplinari scritte e la conseguente comminazione della sospensione dalle lezioni fino a oltre quindici giorni, in una o più soluzioni; non ha mostrato infine di aver riflettuto e di essersi reso conto dell'inadeguatezza del suo comportamento, persistendo anzi nei suoi atteggiamenti gravemente scorretti.</p> <p>A2 Ha subito, la comminazione della sospensione dalle lezioni per un periodo oltre i quindici giorni, avendo commesso reati, di valenza penale, che violano la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure che creano una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone presenti nell'istituto o allarme sociale.</p> <p>A3 Lo studente non ha frequentato le lezioni nell'arco dell'intero anno scolastico per 50 o più giorni, in assenza di una documentata causa di forza maggiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mostra totale disinteresse per il lavoro didattico a scuola e a casa. • La problematicità del suo comportamento è stata segnalata più volte anche per iscritto alla famiglia/legale rappresentante.

Note:

1. **Nella fascia della sufficienza il voto è stabilito dalla maggioranza degli indicatori relativi, altrimenti scatta il voto immediatamente inferiore**
2. **L'insufficienza scatta se, indipendentemente, sono presenti uno dei tre indicatori AN – non vi dovrà essere contraddizione tra i precedenti indicatori e i successivi punti.**
3. **Per il corso serale va posta particolare attenzione alla valutazione delle assenze legate a motivi di lavoro.**

Delibera n. 2	Seduta del 19/10/2010	
---------------	-----------------------	--

DETERMINAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE IN ITINERE E AGLI SCRUTINI

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia ed approfondita discussione,

DELIBERA

sulla base della normativa vigente (DPR n°249/98, O.M. n°128/99, O.M. n. 92 del 5/11/2007, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122 e successive integrazioni e variazioni), i sottoindicati criteri, da seguire per lo svolgimento degli scrutini, al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe:

- Per le classi quinte: potranno sostenere l'esame gli alunni che abbiano frequentato l'ultima classe e che, nello scrutinio finale conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di condotta non inferiore a sei decimi.
- Per tutte le classi: devono essere valutati l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse, l'impegno, la partecipazione attiva, i risultati raggiunti e l'andamento dell'alunno in tutto l'anno scolastico;
- Per tutte le classi: devono essere valutati la frequenza, la partecipazione attiva e i progressi dell'alunno negli eventuali Interventi Didattici Educativi Integrativi (I.D.E.I) corsi di recupero, sportelli ecc, nelle attività complementari ed integrative e nell'area di autonomia/progetto
- Devono essere valutati l'intero curriculum dell'alunno e gli eventuali crediti formativi per gli alunni del triennio;
- Per tutte le classi: la valutazione deve tener conto di tutti gli elementi del contesto socio-ambientale del singolo alunno e dell'intero gruppo classe; fermo restando che la valutazione finale è anche atto amministrativo, l'alunno – quale soggetto dell'educazione – ha il diritto di essere giudicato nella sua complessa unitarietà;
- Per tutte le classi: deve essere considerata insufficienza grave quella che l'alunno/a evidenzia, a giudizio dell'insegnante, per gravi carenze e lacune di base;
- Per tutte le classi: nella valutazione complessiva dell'alunno si terrà conto del numero e gravità delle materie insufficienti e/o gravemente insufficienti

- Per il solo biennio: a livello di gravità e a parità di tipologia d'insufficienza, costituirà fattore aggravante, il fatto che una materia sia valutata sia nello scritto che nell'orale;
- Per il solo triennio, oltre a quanto detto sopra, che sia d'indirizzo.
- Per tutte le classi: di larga massima, una situazione di un alunno sarà considerata critica dal consiglio di classe e quindi porterà, in sede di valutazioni infraquadrimestrali o scrutinio del I° quadrimestre, a segnalazione scritta alla famiglia/legale rappresentante dello studente, anche se maggiorenne, o, in sede di scrutinio finale di giugno, per le classi fino alla quarta, ad analisi sulla necessità o meno di sospendere il giudizio, qualora il numero delle insufficienze sia diffuso, di norma non superiore a tre e se ricorrano o meno le condizioni descritte ai punti precedenti.
- Qualora, in sede di scrutinio, in particolare finale, il docente sia incerto sull'assegnazione di un voto e opti per aiutare o, viceversa, non aiutare uno studente, allora dovrà essere opportunamente verbalizzato il motivo di tale decisione; il consiglio di classe potrà richiedere integrazioni o, motivatamente, la revisione della decisione, qualora dalla discussione emergano fatti che contraddicano quanto indicato dal docente. Se non fosse possibile raggiungere un accordo unanime tra tutti i docenti, componenti il consiglio di classe, il Dirigente Scolastico, richiederà una votazione per dirimere definitivamente la questione; votazione che sarà palese, con impossibilità di astensione.
- Qualora, in sede di scrutinio, in particolare finale, il docente si appelli al consiglio di classe per incertezza sull'assegnazione di un voto (cd. *Voto di consiglio*), si dovrà valutare attentamente l'esistenza dei presupposti materiali (voti) di tale incertezza da parte del docente di quella materia, l'esistenza di casi analoghi nella classe e una ponderata valutazione di tutte le condizioni al contorno (vedi punti precedenti), compresa la lettura di verbali precedenti inerenti l'interessato; di tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato dettagliato processo verbale. **IN NESSUN CASO** si ricorrerà a tabelle, sintesi e quantaltro per "risparmiare tempo" in fase di verbalizzazione. Se non fosse possibile raggiungere un accordo unanime tra tutti i docenti, componenti il consiglio di classe, il Dirigente Scolastico, richiederà una votazione per dirimere definitivamente la questione, votazione che sarà palese, con impossibilità di astensione.
- In sede di scrutinio finale non si procederà ad integrare il credito scolastico, se l'alunno è stato aiutato, con voto di consiglio e/o ufficialmente dal docente, in una o più materie.
- Al fine di avere "un congruo numero d'interrogazioni e d'esercizi scritti, grafici o pratici" si danno le seguenti indicazioni, dai quali si potrà derogare solo per giustificato motivo:

1. Per materie con tre ore o più, di lezione settimanale:

In sede di scrutinio - voto scrittografico: almeno tre scritti (corretti e consegnati entro, **di norma, sette giorni** dall'effettuazione)
- **voto orale:** almeno due orali, dei quali **uno solo** può essere un test

2. Per materie con due ore di lezione settimanale:

In sede di scrutinio - voto scrittografico: almeno due scritti (corretti e consegnati entro, di norma, sette giorni dall'effettuazione)
- **voto orale:** un test per tutti e almeno un orale o più

Per tutti: il voto del test non può essere decisivo per il voto d'orale

- L'impreparazione (i sul registro) non è considerata un voto e pertanto, opportunamente motivata, diventerà immediatamente o un voto (non più di quattro in generale, salvo motivazioni a verbale diverse) o una giustificazione, ma come tale non avente valenza di voto.
- Il/la docente che nella sua materia rileva in un qualsiasi momento un numero di assenze superiore o uguale al venticinque per cento in un quadrimestre, dovrà attivare tutti gli interventi necessari per avvertire Dirigente Scolastico, Segreteria, Coordinatore di classe e alunno/a affinché sia possibile informare della cosa la relativa famiglia/legale rappresentante (compresi maggiorenni); in particolare che esiste la concreta possibilità che l'alunno non possa essere classificato in quella materia e quindi, allo scrutinio finale, risulti **NON AMMESSO**, alla classe successiva per gli alunni delle prime quattro classi e **NON AMMESSO** all'Esame di Stato, per gli alunni della classe quinta.
- Le valutazioni dovranno essere distribuite omogeneamente in tutto l'arco dell'anno scolastico; non si dovranno concentrare verifiche solo in alcuni periodi dell'anno scolastico. Di norma in una stessa giornata un alunno non potrà essere sottoposto a più di due verifiche orali (test compresi) e di una verifica scrittografica e nella settimana a non più di quattro verifiche scrittografiche, di durata non minore alle due unità di lezione. Le giornate immediatamente successive a festività sono da considerarsi libere da verifiche, salvo situazioni particolari (coppie di ore concentrate in giornate post festive) o accordi diversi, questi ultimi **verbalizzati sul registro di classe** e comunicati per iscritto agli alunni interessati sul libretto delle giustificazioni. Il preavviso minimo per segnalare sul registro di classe e comunicare agli alunni l'effettuazione di una verifica scrittografica rimane di una settimana, salvo eventi particolari (scioperi, ecc.) che ne giustificino un'abbreviazione.

Delibera n. 3	Seduta del 19/10/2010	
---------------	-----------------------	--

DETERMINAZIONE DEI CRITERI PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICO EDUCATIVI INTEGRATIVI (I.D.E.I.)

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia ed approfondita discussione,

DELIBERA

sulla base della normativa vigente (DPR n°249/98, O.M. n°128/99, O.M. n. 92 del 5/11/2007 e successive variazioni ed integrazioni), i sottoindicati criteri, da seguire per la gestione degli I.D.E.I., al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe:

- a) L'intervento di sostegno ha lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e pertanto si può realizzare in qualsiasi periodo dell'anno scolastico.
- b) L'intervento sarà preferenzialmente, ma non esclusivamente, condotto dal docente di materia.
- c) L'attività di recupero potrà essere articolata in
 - corsi di recupero extracurricolari, attivabili in presenza di almeno sei/ sette studenti con pacchetti di una durata media di cinque ore da 60 minuti;
 - attività di recupero curricolare con interventi individualizzati, stabiliti dal docente, in termini di contenuti, tempi e metodi;
 - sportelli extracurricolari di durata individuale per alunno/a di almeno 25 minuti, su argomenti che possono essere o di scelta del docente o di scelta dell'alunno/a.

In **nessun caso** l'intervento potrà essere rifiutato dal/la docente e/o dal consiglio di classe.

Di norma gli interventi di cui alla lettera c), si avvieranno dopo lo scrutinio del I° Quadrimestre.

- d) La scelta della tipologia d'intervento relativamente ad una data materia insufficiente, spetta al consiglio di classe, sentito il docente di materia, tenuto conto della capacità autonome di recupero dell'alunno e del quadro complessivo degli I.D.E.I. attivati per quell'alunno/a. Di tale scelta va data comunicazione, tramite raccomandata R.R. alla famiglia/legale rappresentante dell'alunno.

- e) Il docente comunicherà per iscritto alla famiglia, tramite l'alunno, con comunicazione sul suo libretto scolastico personale, modalità, tempi e periodi di verifica, annotando inoltre il tutto sul proprio registro personale.
- f) Di tutti gli interventi di recupero, il docente terrà accurata verbalizzazione, in termini di tempi, presenze, argomenti, ecc., da consegnare alla Segreteria alla fine dello stesso; l'assenza dello studente agli interventi di recupero dovrà essere giustificata dalla famiglia sull'apposito libretto scolastico personale e sarà compito del docente titolare di materia della classe avvertire la famiglia, direttamente o indirettamente, tramite la Segreteria, delle assenze di un alunno tenuto alla frequenza di quel I.D.E.I..
- g) Al termine di qualsiasi intervento di recupero, sia esso curricolare o extracurricolare, il docente conduttore, in accordo con il docente titolare, se diverso, sottoporrà a verifica l'alunno; l'esito di tale verifica farà parte integrante della documentazione dell'alunno da presentare in sede di scrutinio intermedio e finale – l'alunno non potrà esimersi da tale verifica finale, se non per giustificato motivo.
- h) La presenza allo scrutinio della sufficienza, quale voto finale, in una data materia, estingue automaticamente la necessità di corsi di recupero, anche se le verifiche in atto in quella materia avessero dato esito negativo.

6.La determinazione del credito formativo

Ferma restando lo sfondo normativo relativamente all'attribuzione del credito scolastico nel triennio che di seguito si riporta, il Collegio dei docenti delibera annualmente, i criteri di attribuzione dell'eventuale credito formativo (max. 1 punto nella fascia di riferimento e comunque non oltre il valore massimo di quella fascia) in base ad esperienze debitamente documentate da parte dell'alunno, svolte nell'anno scolastico di riferimento. Si riporta la delibera dell'anno scorso.

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO **Candidati interni**

<i>Media dei voti</i>	<i>Credito scolastico (Punti)</i>		
	<i>I anno</i>	<i>II anno</i>	<i>III anno</i>
<i>M = 6</i>	<i>3-4</i>	<i>3-4</i>	<i>4-5</i>
<i>6 < M ≤ 7</i>	<i>4-5</i>	<i>4-5</i>	<i>5-6</i>
<i>7 < M ≤ 8</i>	<i>5-6</i>	<i>5-6</i>	<i>6-7</i>
<i>8 < M ≤ 10</i>	<i>6-8</i>	<i>6-8</i>	<i>7-9</i>

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.

Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nel terzultimo e nel penultimo

anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato.

Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde

CRITERI E PARAMETRI PER LA DETERMINAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E DEL CREDITO FORMATIVO

Il Collegio Docenti, riunitosi in data 13/04/2010,

delibera

i seguenti criteri e parametri per il riconoscimento del credito formativo, per l'anno scolastico 2009/2010. Con riferimento alle disposizioni ministeriali in materia, sono state individuate ed esplicitate, come dal seguente testo articolato, le tipologie di esperienze che danno luogo alla acquisizione di Crediti formativi di cui all'art.12 del DPR n° 323/1998 recante il Regolamento per gli Esami di Stato conclusivi e al D.M. n°49/2000, così come confermato dalla OM n.32 del 21/2/2005 e la OM n.56 del 23/5/2002 e successive OOMM confermate della stessa.

ESPERIENZE DI RIFERIMENTO

Il Credito formativo viene riferito alle seguenti esperienze:

- *Tirocini formativi in aziende: esperienze di lavoro debitamente documentate (busta paga, dichiarazione del datore di lavoro, ecc.) espletate nell'ultimo triennio, da cui derivano competenze coerenti con l'indirizzo di studio;*
- *Altre esperienze lavorative documentate (busta paga, dichiarazione del datore di lavoro, ecc.), che a giudizio del Consiglio di Classe siano ritenute formative;*
- *Attestati e titoli di studio che certificano competenze aggiuntive e/o complementari al corso di studio: ECDL, corsi di lingua straniera, certificati dagli Enti accreditati (Goethe Institut per L2 e British Council per L3) ed il patentino di bilinguismo, almeno di livello B;*
- *Esperienze di volontariato, significative a giudizio del Consiglio di Classe;*
- *Approfondimento ed ampliamento dei contenuti tematici del corso, in orario extrascolastico, nella loro concreta attuazione (partecipazione a corsi, convegni, seminari);*
- *Attività sportiva a livello agonistico;*
- *Vincitore di concorsi su temi collegati ai contenuti del corso di studio.*

CAPITOLO V - LE REGOLE E LE GARANZIE

1. I Regolamenti

I Regolamenti qui allegati costituiscono un aspetto essenziale dell'autonomia funzionale dell'Istituto; concorrono con il complesso delle norme e degli atti a formare la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento della scuola; fissano i principi che regolano i rapporti instaurati nell'ambito dell'Istituto stesso tra le diverse componenti della comunità scolastica e stabiliscono il complesso dei loro diritti – doveri; definiscono infine le modalità e i vincoli relativi all'attuazione delle attività parascolastiche.

Nel corso degli ultimi anni l'ITG Delai ha modificato il proprio REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO, per recepire le varie istanze, presentate soprattutto da studenti e genitori e per accogliere i principi che ispirano lo Statuto degli studenti e delle studentesse.

Completano il quadro della normativa adottata dalla scuola:

- IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA,
- LE NORME A TUTELA DELLA SALUTE DEI NON FUMATORI
- IL REGOLAMENTO INTERNO DELLE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE.

Sono inoltre in vigore ed esposti nelle relative sedi i regolamenti specifici per la biblioteca, i laboratori, le aule speciali e la palestra.

2. Il Regolamento d'Istituto

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
"Andrea e Pietro DELAI" – BOLZANO

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Art. 1

L'Istituto Tecnico per Geometri "A. e P. Delai" di Bolzano è una comunità scolastica organizzata. Tutte le sue componenti, docenti, alunni, genitori, personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, hanno diritto di associazione e di agibilità all'interno dell'Istituto, e sono costantemente impegnati a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione Italiana.

Art. 2

Il Consiglio di Istituto è l'organo di governo della scuola ed è costituito in base alle normative vigenti che fissano anche le sue prerogative e modalità di funzionamento.

Art. 3

L'iscrizione degli studenti è libera, senza pregiudiziali o discriminazioni di sorta. Sia la composizione delle classi che l'eventuale smistamento in altra sede deve avvenire secondo criteri che saranno fissati dal Consiglio di Istituto, sentito il parere del Collegio dei Docenti.

Art. 4

È condannata e respinta ogni forma di violenza e sopraffazione. Nel caso si verificassero episodi di questo genere saranno adottati opportuni provvedimenti da parte degli Organi competenti. È garantita la libera espressione e la circolazione delle idee, purché non in contrasto con la Costituzione Italiana e le normative vigenti.

Art. 5

Il personale docente ed il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario devono rispettare il proprio orario di servizio, così come gli alunni devono rispettare l'orario delle lezioni.

Art. 6

Oltre al proprio orario di cattedra, il personale docente è tenuto a prestare, nei limiti delle norme vigenti, tutte le altre attività programmate dagli organi competenti e connesse alla sua funzione.

Art. 7

Per quanto riguarda le comunicazioni scuola-famiglia dei maggiorenni, l'Istituto si impegna a rispettare il comma 7 dell'articolo 3 dello Statuto dello studente e della studentessa.

Art. 8

L'orario delle lezioni deve tenere conto il più possibile dell'orario dei mezzi di trasporto di cui possono servirsi i pendolari, per evitare disagio nello svolgimento delle lezioni con ingressi e uscite diversificate.

Eventuali deroghe potranno essere autorizzate, su domanda motivata dell'interessato/a, in via permanente dal/la Dirigente scolastico/a, all'inizio dell'anno scolastico, appena l'orario è definitivo.

Il permesso di entrata in ore successive alla prima e le richieste di uscita anticipata sono concesse dal/la Dirigente scolastico/a o, in sua assenza, dai suoi collaboratori. Il libretto delle assenze va consegnato in bidelleria sia per le richieste di uscita sia per il permesso di entrata entro e non oltre le 8.15. Il personale ausiliario provvederà, subito dopo le 8.15, ad inoltrarlo al/la Dirigente scolastico/a, o il/la suo/a collaboratore/collaboratrice, che, dopo aver valutato e vistato le richieste, rinvierà i libretti alle classi. L'insegnante della prima ora provvederà ad annotare le autorizzazioni sul registro di classe.

In particolare:

- per le **ENTRATE IN RITARDO** vale quanto segue:
 1. L'entrata, **con ritardo massimo di 10 minuti**, sarà autorizzata direttamente dall'insegnante della prima ora con relativa annotazione sul registro, apponendo una R sul nominativo dell'interessato/a.
 2. L'entrata in ritardo, **oltre i dieci minuti** rispetto all'orario di inizio delle lezioni ed entro la fine della prima ora (8.50), è consentito dal dirigente o dal docente collaboratore, previa valutazione della motivazione addotta e segnato sul registro di classe.
 3. Non potranno essere accordati permessi di entrata oltre l'inizio della seconda ora di lezione (ore 8.50), salvo casi eccezionali, presentati con congruo anticipo di tempo, **almeno 24 ore prima**. Qualora questo non fosse stato possibile, gli alunni ritardatari, se minorenni saranno riammessi a lezione previo avviso alla famiglia/legale rappresentante e, nei casi ritenuti più gravi, solo accompagnati dal genitore/legale rappresentante oppure. Se maggiorenni, dovranno esibire documentazione giustificativa, integrativa a quella del libretto, del ritardo; la scuola si riserva il diritto di informare, comunque, la famiglia.

Gli ingressi in seconda ora dovranno essere, in ogni caso, giustificati sul libretto, **tassativamente** il giorno successivo. Saranno segnalati **immediatamente** alle famiglie, a cura del coordinatore di classe, i ritardi non giustificati.

Per tutti: le entrate in ritardo, salvo documentate eccezioni, non potranno essere più di quattro per quadrimestre.

- **per le USCITE ANTICIPATE** vale quanto segue:
 1. Gli studenti dovranno esibire tassativamente la documentazione giustificativa dell'uscita anticipata, sull'apposito libretto; la scuola si riserva in ogni caso il diritto di informare la famiglia e di richiedere un'integrazione della documentazione presentata.
 2. Nel caso di impegni sportivi, sono consentite uscite anticipate solo in occasione di gare e dietro presentazione di richiesta scritta di un genitore e della Società Sportiva di appartenenza con firma del Presidente (o suo delegato).

Di norma l'uscita anticipata non può **avvenire prima di un'ora dal termine delle lezioni previste** in orario. Solo per necessità eccezionali e documentate l'uscita sarà ulteriormente anticipata dietro autorizzazione della Presidenza.

Per tutti: le uscite anticipate, salvo documentate eccezioni, non potranno essere più di quattro per quadrimestre.

- per le **ASSENZE** vale quanto segue:

Le assenze vanno giustificate dall'insegnante della 1^a ora di lezione e devono essere giustificate, sull'apposito libretto personale: a questa categoria appartengono anche le assenze pomeridiane. La giustificazione deve essere firmata dal genitore/legale rappresentante o dallo stesso studente se maggiorenne. Gli alunni privi della giustificazione possono essere ammessi con riserva, ma dovranno presentare la giustificazione stessa, **tassativamente**, il giorno successivo. Qualora l'assenza abbia una durata superiore ai cinque giorni, **comprese eventuali festività**, è obbligatorio presentare il certificato medico, se dovuta a motivi di salute, altrimenti dovrà essere giustificata personalmente dal genitore, anche se l'alunno/a è maggiorenne. In ogni caso **per la quinta richiesta di giustificazione** sarà necessaria la presenza del genitore o una sua comunicazione telefonica.

Casi d'entrate in ritardo/ uscite anticipate/ assenze, sistematiche e/o non debitamente giustificate, daranno inevitabilmente luogo a rifiuto di autorizzazione ed a richiamo scritto indirizzato all'interessato/e e alla famiglia/legale rappresentante, preliminare all'avvio del procedimento disciplinare nei confronti dell'alunno/a.

Le astensioni collettive dalle lezioni da parte degli alunni, da qualunque motivo determinate, vanno configurate come assenze ingiustificate. In caso di assenza dalle lezioni per manifestazione lo studente deve presentare una dichiarazione di avvenuta partecipazione, che, se minorenne, dovrà essere firmata dai genitori/legali rappresentanti.

Art. 9

Di norma durante le ore di lezione nessun alunno può uscire dall'aula, fatte salve improrogabili necessità personali o didattiche e solo con l'autorizzazione del docente .

I docenti non dovranno fare uscire dall'aula più di un alunno alla volta.

Art. 10

Il/La Dirigente scolastico/a procederà alla formulazione dell'orario scolastico, sulla base dei criteri generali deliberati dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti, prestando comunque attenzione alle esigenze della didattica.

Art. 11

L'apertura della scuola dovrà avvenire con adeguato anticipo rispetto all'inizio delle lezioni. L'accesso alle aule è consentito cinque minuti prima dell'inizio della lezione.

Art. 12

Nelle classi, nei bagni, nei corridoi, negli atri e negli altri luoghi chiusi interni ed in tutte le pertinenze relative all'edificio scolastico è vietato fumare.

Durante l'orario di lezione non è consentito l'uso dei telefoni cellulari.

Art. 13

Il comportamento degli alunni, del personale insegnante e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario dovrà essere improntato al reciproco rispetto e perseguire l'obiettivo di una partecipazione generale per realizzare i più proficui risultati.

Art. 14

La vigilanza durante le ore di lezione spetta all'insegnante dell'ora, che valuterà l'opportunità di concedere permessi di uscita temporanea dall'aula e comunque nell'ambito dell'edificio scolastico.

Durante l'intervallo gli alunni non possono uscire dagli spazi scolastici (edificio e cortile).

Gli insegnanti incaricati sono tenuti a rispettare i turni di sorveglianza.

Art. 15

L'arredamento scolastico, il materiale didattico e ogni altra attrezzatura presente nella scuola sono affidati al senso di responsabilità di chiunque ne usufruisca, secondo gli articoli di questo regolamento.

Eventuali danni arrecati volontariamente o per negligenza saranno risarciti dai responsabili.

La scuola non risponde degli oggetti lasciati incustoditi all'interno dell'edificio.

Art. 16

I rappresentanti sindacali del personale docente e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario possono indire riunioni a carattere sindacale nell'Istituto, a norma di legge durante le ore di lezione, liberamente al di fuori di esse, previa comunicazione al Dirigente scolastico per l'uso dei locali.

Art. 17

Le elezioni degli organi collegiali della scuola sono disciplinate dalle normative vigenti.

In vacanza di rappresentanti d'istituto, uno studente delegato dai rappresentanti di classe può chiedere l'autorizzazione per convocare l'assemblea d'Istituto.

Art. 18

L'assemblea degli studenti è il massimo organo decisionale di tale componente. Attraverso l'assemblea gli studenti assumono autonomamente, e con votazione a maggioranza, tutte le iniziative di loro pertinenza all'interno dell'Istituto. L'assemblea è occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società.

Art. 19

Gli studenti hanno diritto di convocare assemblee d'Istituto e di Classe in orario di lezione secondo la normativa vigente.

Nei casi in cui se ne ravvisi l'effettiva necessità il/la Dirigente scolastico/a o i suoi collaboratori potranno autorizzare assemblee al di fuori dell'orario di lezione.

Art. 20

Le assemblee sono sostitutive a tutti gli effetti dell'orario di lezione e, pertanto, durante il loro svolgimento gli studenti non possono allontanarsi arbitrariamente dai locali, nei quali esse si svolgono.

Durante lo svolgimento delle assemblee i docenti non possono fare lezione e rimangono a disposizione nella scuola.

Art. 21

Su richiesta dei rappresentanti degli studenti è possibile utilizzare alcuni locali della scuola per trattare tematiche di interesse scolastico. La prenotazione deve essere motivata e presentata con tre giorni d'anticipo al Capo d'Istituto.

Art. 22

Ciascuna componente della scuola ha la possibilità di effettuare comunicazioni attraverso affissioni agli albi.

Copia di ciascuna comunicazione dovrà essere consegnata al Dirigente scolastico, che è competente ad autorizzarne l'affissione e/o la distribuzione.

Art. 23

Come previsto dall'articolo 6 comma 2 dello Statuto dello studente e della studentessa, l'Organo di Garanzia è costituito dal/la Dirigente scolastico/a, da un/a rappresentante dei genitori, da un/a rappresentante degli studenti/delle studentesse e da due rappresentanti dei/delle docenti; è presieduto dal/la rappresentante dei genitori.

Il Consiglio di Istituto nomina l'Organo di Garanzia e ne decide la durata in carica. Per i casi di incompatibilità si fa riferimento al comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto.

Art. 24

I piani di studio dovranno rispettare i programmi ministeriali e saranno aperti a integrazioni e sperimentazioni scientifiche e di ricerca da individuarsi anche con l'eventuale collaborazione degli allievi.

Si dovrà realizzare un adeguato coordinamento didattico fra le discipline, evitando squilibri, per consentire i migliori risultati.

Per consolidare la professionalità dei futuri geometri, particolare importanza rivestiranno le esercitazioni pratiche e le uscite didattiche nel territorio.

I Consigli di Classe, in sede di programmazione didattico - educativa, delibereranno le iniziative scolastiche ritenute opportune comprese le gite didattiche, le visite guidate ed i viaggi d'istruzione.

Le proposte presentate dai Consigli di Classe, saranno autorizzate dal/la Dirigente scolastico/a, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto.

Art. 25

L'utilizzazione e la gestione della biblioteca, della palestra, dei laboratori e delle aule speciali sono regolamentati da norme specifiche, che garantiscono la migliore fruibilità possibile delle strutture e delle attrezzature della scuola.

Art. 26

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa esplicito riferimento alla normativa vigente.

Art. 27

Eventuali modifiche al presente Regolamento, potranno essere presentate al Consiglio di Istituto da ciascuna delle componenti della scuola.

L'approvazione avverrà con voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 28

Il Regolamento di Disciplina fa parte integrante del presente Regolamento ed entrambi costituiscono unitamente al POF il Progetto di Istituto.

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 23 marzo 2007.

3. Il Regolamento di disciplina

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
“Andrea e Pietro DELAI” – BOLZANO

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

PREMESSA

Il seguente regolamento è stato elaborato secondo i criteri contenuti nello “Statuto dello Studente e della Studentessa” approvato dalla Giunta Provinciale di Bolzano il 21 luglio 2003. La prevenzione dei comportamenti che il regolamento disciplinare definirà come sanzionabili ha lo stesso rilievo dell’attività didattica. Va perseguita attraverso la fermezza e l’equità delle decisioni, l’attenzione ai problemi, l’assolvimento delle responsabilità di sorveglianza e di tempestiva diagnosi, sia del disagio che degli atteggiamenti che possono alterare l’equilibrio di reciproco rispetto, su cui si fonda la convivenza di una comunità.

Art 1

DIRITTI

L’istituto garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- una valutazione trasparente;
- un’adeguata informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
- la tutela della riservatezza;
- lo stesso rispetto, anche formale, che la scuola richiede per tutti gli operatori della scuola;
- la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- l’utilizzazione dei locali della scuola come stabilito dal Regolamento d’Istituto;
- il rispetto della vita culturale e religiosa della comunità cui appartengono;
- servizi per il recupero delle situazioni di svantaggio;
- strumentazioni tecnologiche avanzate.

Art 2

DOVERI

Gli studenti sono tenuti a frequentare corsi di studio con regolarità, senza effettuare assenze strategiche e/o immotivate e rispettando gli orari di inizio e termine delle lezioni. Per la regolamentazione delle assenze si veda il Regolamento di Istituto.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del personale della scuola e dei loro compagni il rispetto, anche formale, che richiedono per se stessi. Sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con le regole richieste dalla convivenza rispettosa dell'altrui personalità.

Gli studenti sono tenuti a condividere, con le altre componenti della scuola, la responsabilità di avere cura dell'ambiente scolastico come importante fattore di qualità della vita dell'Istituto.

Art 3

DISCIPLINA E MANCANZE DISCIPLINARI

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva della personalità altrui. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Allo studente può essere offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Costituiscono mancanze ai doveri sopra descritti:

- esprimersi in modo arrogante o utilizzando un linguaggio scurrile;
- imbrattare, danneggiare in qualsiasi modo l'ambiente scolastico, danneggiare strumenti della scuola e attrezzature didattiche dei compagni;
- esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta ad intimidire i compagni o a limitarne la libertà personale;
- mancare di rispetto alle religioni, alle culture, alle etnie e alle caratteristiche individuali di docenti e compagni;
- assumere comportamenti che possano offendere le altrui convinzioni morali;
- assumere comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni;
- allontanarsi dall'Istituto senza autorizzazione scritta.
- violare ripetutamente norme e/o divieti in vigore nell'Istituto.

Art 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Il docente, nel caso riscontri personalmente, o gli vengano segnalati dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, o dagli alunni stessi, i comportamenti descritti all'art. 3, punto 3), potrà, in rapporto alla gravità dei medesimi:

- annotare sul registro di classe il comportamento scorretto e segnalarlo al/la Dirigente scolastico/a: il Coordinatore di Classe provvederà a segnalare al al/la Dirigente scolastico/a ripetute annotazioni (superiori a tre) per informare la famiglia dello studente;

- segnalare immediatamente al/la Dirigente scolastico/a od ad un/a suo/a Collaboratore/Collaboratrice il fatto grave che, a suo parere, richieda un intervento tempestivo; il/la Dirigente scolastico/a potrà, in caso di fatto molto grave, prendere dei provvedimenti provvisori in attesa della sanzione disciplinare definitiva.
- richiedere la convocazione del Consiglio di Classe mediante annotazione sul registro ed informarne il Coordinatore. Esso provvederà a dare comunicazione scritta all'alunno ed ai genitori in merito all'infrazione contestatagli, indicando con chiarezza i motivi che hanno determinato tale sanzione.

Il Consiglio di Classe, riunito dal/la Dirigente scolastico/a, a seguito della richiesta del docente, potrà sanzionare lo studente con:

- l'ammonizione scritta;
- lo svolgimento di attività di ricerca e di studio volta alla riflessione sulla mancanza commessa o attività utile alla comunità scolastica;
- l'allontanamento dall'istituto fino ad un massimo di 15 giorni.

Il Consiglio di Classe, prima di sanzionarne il comportamento scorretto, deve convocare lo studente invitandolo ad esporre le proprie ragioni, eventualmente in presenza dei rappresentanti di classe e dei propri genitori.

Art 5

INTEGRAZIONI APPLICATIVE

Qualora il comportamento dello studente sia configurabile come reato o metta in pericolo l'incolumità delle persone, il Consiglio di Classe allontana immediatamente lo studente dalla comunità scolastica in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali tempestivamente avvisati del fatto.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, la scuola concede il nulla osta per l'iscrizione, anche in corso d'anno, ad altra scuola. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 6

RICORSI, RECLAMI ED IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari, che prevedono l'allontanamento temporaneo dalla scuola, è ammesso ricorso da parte degli studenti entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'Organo di Garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola, di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del seguente regolamento.

L'Organo di Garanzia si riunisce su convocazione del/la Dirigente scolastico/a con preavviso

di due giorni e comunica le sue decisioni all'interessato entro 15 giorni.

Art. 7

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia effettua un tentativo obbligatorio di conciliazione tra lo studente/la studentessa maggiorenne o rispettivamente i suoi genitori e il coordinatore/la coordinatrice di classe o rispettivamente l'insegnante, che ha promosso applicazione della sanzione disciplinare. In caso di accordo tra le parti viene redatto un verbale d'intesa, con il quale il procedimento si conclude. In caso di esito negativo del tentativo di conciliazione, l'Organo di Garanzia decide in merito al ricorso.

L'Organo di Garanzia è validamente costituito con la presenza di almeno tre membri. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, che non possono avvalersi dell'istituto dell'astensione dal voto. In caso di parità di voti è decisivo il voto del/la Presidente.

Art. 8

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Lo studente/la studentessa, nonché i genitori o chi ne fa le veci hanno diritto ad una chiara informazione sui progressi compiuti ed, in generale, sul rendimento scolastico, compreso l'accesso alle verifiche scritte in classe ed alla parte del registro che riguarda lo studente/la studentessa. I genitori o chi ne fa le veci sono informati sui progressi nell'apprendimento dello studente/della studentessa attraverso giornate di udienza ed orari individuali di ricevimento. La scuola determina modalità e termini entro i quali l'alunno/alunna e i genitori siano informati sull'evidente scarso rendimento e la scarsa collaborazione nel periodo intercorrente fra la valutazione del primo quadrimestre e la comunicazione agli inizi di maggio circa l'incerto successo formativo. Qualora il successo formativo sia dubbio, la relativa comunicazione avviene al più tardi agli inizi di maggio.

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto dell'11 maggio 2004.

4. Norme a tutela della salute dei non fumatori.

REGOLAMENTO INTERNO DEL DIVIETO DI FUMO

(Legge Provinciale n.6 del 3/7/2006)

Art.1 – Scopo e contenuto del regolamento

Il presente regolamento applica la Legge Provinciale n.6 del 3/7/2006 e disciplina il divieto di fumo negli spazi di pertinenza della scuola: tutti i locali interni della scuola e gli spazi esterni.

Art.2 – Destinatari

E' tenuta all'osservanza del presente regolamento ogni persona che si trovi a qualsiasi titolo nei locali interni stessi e/o negli spazi esterni di pertinenza dell'istituto.

Art.3 – Locali in cui vige il divieto

E' fatto divieto di fumare in tutti i locali interni ed esterni di pertinenza dell'istituto.

Art.4 - Pubblicizzazione del divieto

Nei locali nei quali si applica il divieto di fumo saranno esposti, in modo e posizione ben visibili appositi cartelli, che saranno forniti dalla scuola, contenenti l'indicazione del divieto stesso nonché della relativa norma, delle sanzioni applicabili, del soggetto cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e dell'autorità cui compete accertare l'infrazione.

Art. 5 – Vigilanza sull'osservanza del divieto per gli alunni

Data la finalità essenzialmente educativa di ogni istituzione scolastica, la persona incaricata di vigilare sull'osservanza del divieto, per quanto riguarda i soli alunni, è individuata in ogni docente ed in ogni bidello in servizio ai piani, che è quindi autorizzato a vigilare sull'applicazione di tale divieto.

Egli procederà quindi richiamando verbalmente il trasgressore all'osservanza del divieto e segnalando poi l'infrazione al capo d'istituto o in sua assenza al docente vicario o collaboratore, che procederà alla contestazione, prima mediante un richiamo scritto (max. due per anno scolastico) e successivamente all'applicazione della sanzione amministrativa prevista, così come raccomandato della Sovrintendenza Scolastica.

Art. 6 – Vigilanza sull'osservanza del divieto per i non-alunni

Qualora nell'edificio scolastico o in luoghi esterni di pertinenza della scuola fosse sorpresa un non-alunno a fumare, il Dirigente scolastico o suo collaboratore in sua assenza, accerta l'identità della persona e commina a detta persona la sanzione prevista, senza alcun tipo di preavviso scritto. Nel caso in cui il non-alunno si rifiuti di declinare le sue generalità, qualora estraneo alla scuola, il Dirigente scolastico o suo sostituto, chiamerà le forze dell'ordine.

Art. 7 – Vigilanza sull'osservanza del divieto per società, enti vari, ecc. che utilizzano spazi della scuola

Nell'utilizzo degli ambienti scolastici per attività extrascolastiche i responsabili legali delle varie società/enti sono tenuti a far rispettare il divieto di fumo da parte dei propri associati o di chiunque frequenti a vario titolo, per quella società/ente, i locali della scuola. Nel caso di accertato non rispetto, essi, dopo il richiamo di rito, richiederanno l'intervento degli organi di controllo quali forze dell'ordine, vigili urbani, ecc., che provvederanno all'eventuale contestazione dell'infrazione; in nessun caso dovrà essere chiamato il Dirigente scolastico, al quale però dovrà essere inviata segnalazione dell'episodio.

IL MANCATO RISPETTO DI TALE NORMA COMPORTA LA REVOCA IMMEDIATA DELLA CONCESSIONE D'USO.

Art. 8 – Sanzioni

La sanzione amministrativa prevista dall'art.5 della L. P. 6/2006, per il trasgressore è quella del pagamento di una somma di danaro da cinquantacinque euro fino ad un massimo di duecentosettantacinque euro. La misura è raddoppiata se la violazione è commessa in presenza di donna in evidente stato di gravidanza o bambini fino a dodici anni.

Art. 9 – Entrata in vigore

Il presente regolamento è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 23/04/2007 ed è immediatamente operativo.

5. Il Regolamento interno delle attività parascolastiche

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
"Andrea e Pietro DELAI" – BOLZANO

REGOLAMENTO INTERNO DELLE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

Tipologia delle iniziative

Per iniziative parascolastiche si intendono: visite guidate, gite didattiche, viaggi di istruzione, giornate di progetto per aree disciplinari, escursioni e giornate sportive.

Esse hanno in comune le finalità educative, sono parte integrante dell'attività didattica dell'Istituto e sono inserite nel Piano dell'offerta formativa.

Le visite guidate (teatro, mostre, partecipazione a campionati/tornei, ecc..) sono finalizzate ad arricchire ed approfondire le tematiche d'insegnamento e ad integrare le conoscenze specifiche nelle materie. Tali visite si effettuano, di norma, durante l'orario delle lezioni; le stesse vengono programmate dai docenti competenti per materia e realizzate sotto la loro personale cura e responsabilità.

Classi interessate Le visite guidate sono estese a tutte le classi.

Durata Le visite guidate coincidono di norma con l'orario giornaliero delle lezioni o frazioni di esso.

Restrizioni Il numero massimo consentito di visite guidate è di sei per classe e per anno scolastico. Nel loro novero rientrano gli spettacoli teatrali, cinematografici, sportivi e la partecipazione ad altre iniziative al di fuori dell'edificio scolastico.

Domande e termini Le domande saranno presentate, con congruo anticipo di tempo, almeno cinque giorni, dagli insegnanti interessati e responsabili al Dirigente scolastico, che ha facoltà di autorizzarle e di concedere eventuali deroghe al numero massimo annuale, in presenza di proposte culturali di particolare rilievo, non prevedibili in sede di programmazione.

Autorizzazioni Non necessitano di autorizzazione, in genere (vedi sotto), da parte dei genitori.

Qualora la visita non occupi l'intera mattinata e il tempo residuo non sia più sufficiente per il rientro a scuola e lo svolgimento della lezione in classe, è consentito agli studenti, previa au-

torizzazione delle famiglie, il ritorno a casa anticipato.

Le gite didattiche consentono l'incontro diretto con la natura e l'uomo, il confronto con il paesaggio ed i beni culturali delle diverse epoche, la partecipazione ad iniziative culturali, i contatti con il mondo del lavoro e dell'economia e rappresentano un importante momento per approfondire e migliorare i rapporti sociali. Le gite didattiche hanno la durata di un solo giorno.

Classi interessate Le gite didattiche sono estese a tutte le classi.

Durata Hanno durata giornaliera e non prevedono quindi il pernottamento.

Restrizioni Il loro numero massimo consentito è di quattro per anno scolastico, comprese le giornate sportive e le escursioni. Per le classi 4^a e 5^a i giorni di scuola utilizzabili per le gite fanno cumulo con quelli impiegati per i viaggi d'istruzione.

Distanze la durata complessiva del trasferimento non deve superare la metà della durata complessiva dell'iniziativa stessa ed il viaggio di rientro non può compiersi nella notte precedente un giorno di scuola.

Domande, autorizzazioni e termini (si vedano le *norme e disposizioni comuni*)

Le domande, presentate da un docente responsabile, dovranno riportare nel dettaglio la pianificazione del progetto.

Nel caso di iniziative particolarmente significative, alla loro conclusione, i risultati saranno illustrati alla comunità scolastica, mediante relazione da consegnare, da parte del capo-gita al Dirigente scolastico.

I viaggi di istruzione hanno finalità analoghe alle gite didattiche, ma si svolgono nell'arco di più giorni. I viaggi di istruzione sono riservati agli alunni della quarta e quinta classi delle scuole secondarie superiori. Detti viaggi integrano l'insegnamento curricolare e sono programmati secondo criteri che valorizzino l'interdisciplinarietà.

Classi interessate Sono interessati ai viaggi di istruzione esclusivamente gli alunni delle classi quarta e quinta.

Durata I viaggi di istruzione si svolgono nell'arco di più giorni consecutivi e possono avere una durata massima di sei giornate scolastiche.

Restrizioni I viaggi di istruzione devono svolgersi entro il territorio europeo. Le classi, nell'anno in cui attuano viaggi di istruzione, devono contenere il numero di gite.

Domande, autorizzazioni e termini (si vedano le *disposizioni e norme comuni*)

Le domande, presentate da un docente responsabile, dovranno riportare nel dettaglio la pianificazione del progetto.

Al termine dello svolgimento dei viaggi d'istruzione i risultati devono essere convenientemente illustrati alla comunità scolastica, mediante relazione da consegnare, da parte del capogita al Dirigente scolastico.

Giornate sportive ed escursioni: sono attività finalizzate a garantire agli allievi esperienze differenziate di vita/educazione ambientale ed attività sportive, delle quali non va sottovalutata l'intrinseca valenza formativa. Tali iniziative sono di importanza rilevante anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Comprendono sia le specialità sportive specifiche, sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, i campeggi, le settimane bianche, i campi scuola.

Il grado di difficoltà delle escursioni e la loro durata devono essere commisurati allo sviluppo psicofisico e alla disponibilità degli studenti.

Classi interessate Le giornate sportive ed escursioni sono estese a tutte le classi.

Restrizioni Il loro numero massimo consentito è di quattro per anno, comprese le gite didattiche. Come per le gite didattiche, per le classi 4^a e 5^a i giorni di scuola utilizzabili per le giornate sportive sono, inoltre, assimilati e alternativi a quelli impiegati per i viaggi d'istruzione.

Distanze Per la loro effettuazione vengono preferite località naturali rispondenti a principi di viciniorietà e fornite di strutture adeguate.

Domande, autorizzazioni e termini (si vedano le *disposizioni e norme comuni*).

Le domande, presentate da un docente responsabile, dovranno riportare nel dettaglio la pianificazione del progetto.

Giornate di progetto per aree disciplinari Il nostro istituto ha il compito di educare gli alunni all'apprendimento creativo ed autonomo: i progetti per aree disciplinari sono finalizzati all'approfondimento del sapere, al potenziamento delle conoscenze linguistiche ed al completamento delle conoscenze teoriche con l'insegnamento pratico in situazioni reali. Il programma dell'iniziativa deve prevedere attività didattiche, anche in forme attive ed autonome di apprendimento di durata pari, di norma, all'orario normale delle lezioni.

Valgono le norme generali per i viaggi d'istruzione.

Classi interessate. Sono interessate alle settimane di progetto gli alunni del biennio.

Durata La durata massima delle settimane di progetto per aree disciplinari è di tre settimane;

utilizzando comunque soltanto una settimana di scuola.

Restrizioni Le classi nell'anno in cui attuano il progetto devono contenere a due il numero di gite. L'effettuazione delle settimane di progetto per aree disciplinari non è inoltre cumulabile nello stesso anno con quella di uno scambio di alunni.

Domande, autorizzazioni e termini Le domande dovranno riportare nel dettaglio la pianificazione del progetto (si vedano le *disposizioni e norme comuni*).

Le settimane di progetto per aree disciplinari richiedono lo svolgimento di un'attività didattica collegata ai programmi di insegnamento e di pari durata, di norma, dell'orario delle lezioni della scuola di provenienza.

Al termine dello svolgimento delle settimane di progetto per aree disciplinari i risultati devono essere convenientemente illustrati alla comunità scolastica.

Disposizioni e norme comuni

Per l'effettuazione delle iniziative parascolastiche, escluse le visite guidate, il tirocinio e i progetti dell'Unione europea, nel corso di un anno scolastico possono essere utilizzati complessivamente **fino a nove giorni di lezione**. Tale numero può essere incrementato con giorni in cui non siano previste attività didattiche.

Le iniziative parascolastiche si coniugano con le corrispondenti finalità del POF dell'istituto; la partecipazione ad esse è pertanto resa obbligatoria sia per gli studenti che per i docenti.

Si richiede per avviare un'iniziativa l'adesione di almeno il 75% degli studenti interessati.

Gli studenti che non aderiscono hanno l'obbligo di frequenza nelle classi corrispondenti parallele o comunque, qualora non possibile, in classi stabilite di volta in volta dal Dirigente scolastico.

Al fine di evitare squilibri fra le diverse aree culturali, i Consigli di Classe (componente docenti) elaboreranno dei piani di massima in sede di programmazione annuale. Essi terranno conto tra l'altro che, per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento, non siano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe.

Il nostro istituto si impegna inoltre perché queste attività, considerato il loro valore educativo, risultino equamente distribuite tra sezioni e classi.

I pernottamenti sono permessi, per le classi quarte in Italia e per le quinte, anche all'estero, in numero non superiore a cinque. Il rientro deve avvenire in orario opportuno, tale da non pregiudicare la partecipazione alle lezioni della giornata successiva, ed evitando in linea di massima i rientri notturni.

Complessivamente tutte le classi non potranno impiegare più di quattro giornate per gite o attività didattiche monogiornaliere.

I docenti che partecipano a viaggi d'istruzione o settimane di progetto, non potranno essere di norma gli stessi che partecipano a gite scolastiche e viceversa.

Non saranno consentite di norma gite e/o viaggi d'istruzione in maggio.

Nella programmazione delle gite il Collegio dei Docenti eviterà di concentrare le attività parascolastiche in ristretti periodi di tempo, per una migliore gestione delle esigenze di servizio della comunità scolastica.

Personale accompagnatore

Per le sole visite guidate l'accompagnatore è l'insegnante che l'ha proposta, fatti salvi casi in cui si ritenga opportuna una maggiore assistenza.

Per le altre iniziative parascolastiche, il Consiglio di Classe allargato programma tali attività con congruo anticipo, almeno tre mesi prima per le gite didattiche, sei mesi per i viaggi d'istruzione e l'anno scolastico precedente per le giornate di progetto, individuando in particolare:

- i docenti accompagnatori, due per classe (se le classi sono due, un docente comune più altri due), possibilmente una docente se sono presenti alunne nella classe;
- il docente capo-gita sarà responsabile di tutto l'iter attuativo dell'iniziativa.

In caso di partecipazione alle iniziative extrascolastiche di alunni portatori di handicap, è prevista la presenza di almeno un docente di sostegno o assistente.

Il Dirigente scolastico può autorizzare con proprio provvedimento la partecipazione alle iniziative extrascolastiche, oltre al personale insegnante della rispettiva classe, anche del personale docente di altre classi, nonché del personale non docente, il quale assiste il personale docente per i puri aspetti organizzativi e per la sorveglianza degli alunni durante le iniziative stesse. Almeno un accompagnatore deve comunque essere insegnante della classe.

Finanziamenti

Il Consiglio di Istituto, nei limiti delle disponibilità finanziarie, può assumere totalmente o parzialmente le spese per la partecipazione di alunni bisognosi a tale iniziative.

Il presente regolamento, adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 28/6/2005, è divenuto operativo dall' 1/9/2005

Fine

REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DOCENTI

LE COMPETENZE

Art. 1

Come si evince dalla normativa vigente, il Collegio dei docenti è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica - educativa - formativa.

Art. 2

Entro tale ambito ogni suo intervento deve essere il risultato di un attento lavoro collegiale mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo docente e in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.

Art. 3

E' ammessa alla riunione la sola componente docente, oltre al Dirigente Scolastico, salvo diversa deliberazione collegiale.

LA CONVOCAZIONE

Art. 4

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario proposto dal Dirigente Scolastico e votato dal Collegio. Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei componenti o nel caso in cui il Dirigente ne ravvisi la necessità. La comunicazione dell'O.d.g. deve essere data con almeno 5 giorni di preavviso. In caso di sopravvenuti problemi urgenti, l'O.d.g. può essere integrato con comunicazione scritta anche il giorno prima.

Art. 5

Il Collegio, anche su iniziativa di un solo componente, può deliberare l'inserimento di uno o più punti all'O.d.g. per la seduta successiva.

Art. 6

Contestualmente alla convocazione del Collegio, la Presidenza pubblica tutto il materiale informativo in merito agli argomenti all'ordine del giorno.

ATTRIBUZIONI DELLA PRESIDENZA

Art. 7

Il Dirigente Scolastico presiede il Collegio e ne assicura il corretto e proficuo funzionamento. In particolare:

- apre e chiude la seduta
- dà la parola, guida e modera la discussione
- cura l'ordinato svolgersi dei lavori
- stabilisce la sequenza delle votazioni;

Art. 8

Il Collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento.

Art. 9

Il Segretario del Collegio, designato dal Dirigente Scolastico di norma tra i collaboratori, sovrintende alla stesura del processo verbale, che deve contenere le deliberazioni e gli atti della riunione e, se richiesto, ne dà lettura. Le richieste di variazione del verbale devono essere redatte in forma scritta e, se approvate, fanno parte integrante del medesimo verbale, oggetto di approvazione.

Art. 10

Dal decimo giorno lavorativo successivo ad ogni riunione del Collegio, il relativo verbale sarà affisso in bacheca interna alla sala insegnanti, anche al fine di richiedere in forma scritta eventuali rettifiche per la definitiva approvazione nella seduta successiva.

Art.

11

Premesso che il Collegio dei docenti elabora il POF sulla base delle norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, tenendo conto sia degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, sia delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti, esso inoltre, nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa, e dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo:

- cura la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più idoneo alla loro tipologia e ai ritmi di apprendimento degli studenti;
- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni, comprese le iniziative di recupero, sostegno, continuità, orientamento e/o riorientamento scolastico.
- Provvede che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, siano coerenti con il POF e siano attuate con criteri di trasparenza e tempestività.
- Propone al Consiglio di Istituto la stipula di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione.

VALIDITA' DELLE SEDUTE

Art. 12

Il segretario procede all'appello nominale per verificare il numero dei presenti. La seduta è valida se è presente la metà + 1 dei componenti.

Art. 13

Tutte le assenze relative all'intera seduta o parte di essa devono essere giustificate al Dirigente Scolastico per iscritto, di norma prima della riunione e, solo in casi eccezionali, successivamente.

Art. 14

Le sedute del Collegio sono prioritarie su qualsiasi altra attività del personale docente, salvo eccezioni, comunque concordate con il Dirigente Scolastico, prima della riunione.

LAVORI DELLE SEDUTE

a. La discussione

Art. 15

I lavori del Collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente; con decisione unanime è possibile astenersi dalla lettura dello stesso, salvo il diritto d'intervento per chi intenda proporre rettifiche.

Art. 16

E' possibile richiedere di modificare la successione dei punti all'O.d.g..

Art. 17

Sugli argomenti compresi all'O.d.g. i docenti si iscrivono a parlare durante la seduta.

Art. 18

Il Presidente nel concedere la parola segue l'ordine delle iscrizioni a parlare.

Art. 19

La durata degli interventi nella discussione di ogni punto all'O.d.g. non può superare, indicativamente, i 5 minuti; il docente che presenta la proposta di delibera, ha a disposizione altri 3 minuti per l'illustrazione della stessa.

Art. 20

Ogni docente è tenuto a rispettare i ragionevoli tempi di discussione; in caso contrario il Presidente, dopo un richiamo, ha la facoltà di togliere la parola.

Art. 21

Ogni docente è tenuto ad un comportamento costruttivo, corretto ed attento durante tutta la seduta; il Presidente interverrà in presenza di qualsiasi intemperanza, che potrà essere valutata ai fini disciplinari; nei casi più gravi si potrà arrivare all'espulsione dalla seduta: in tal caso il procedimento disciplinare è automatico.

b. Le votazioni

Art. 22

Ogni componente del Collegio è tenuto ad esprimere il proprio parere con il suo voto.

Art. 23

Quando una proposta viene messa ai voti non è più consentito alcun intervento, né abbandonare l'aula fino a votazione terminata.

Art. 24

Tutte le votazioni avvengono di norma per voto palese, salvo questioni che coinvolgano la privacy personale.

Art. 25

Conclusa la votazione, il Presidente proclama i risultati della stessa.

Art. 26

Fatti salvi i diritti della libertà didattica previsti dalla legge, le deliberazioni del Collegio vincolano tutti i docenti a partecipare alla loro attuazione secondo le modalità previste.

Art. 27

Il Collegio può prendere in esame, su richiesta di un terzo dei componenti, eventuali motivate proposte di modifica del presente regolamento.

Approvato nella seduta del 25/9/2007.